Lunedì 25 Agosto 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 200

Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

**Abbonamenti** Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

**Inserzioni** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1
Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

## Il Segretario del Partito tra le Giovani Camicie Nere

### Una visita al Campeggio della Traversa

FIRENZE, 24. — S. E. Turati ha oggi visitato il Campeggio dei giovani fascisti organizzato dalla Federazione provinciale fiorentina alla Traversa presso il Passo della Futa.

Il Segretario del Partito è giunto direttamente da Roma in automobile, accompagnato dall'on. Ridolfi ispettore del Partito. Erano ad attenderlo alla Traversa il prefetto di Firenze S. E. Coffari, il segretario federale, i componenti il Direttorio e molti altri gerarchi.

S. E. Turati che aveva traversato tutti i paesi del Mugello lungo la via Bolognese imbandierati e festanti, ha passato in rivista le organizzazioni fasciste del Comune di Fiorenzuola e delle zone limitrofe ed ha fatto l'ingresso al Campeggio, situato in una magnifica zona boschiva, e che raccoglie le giovani Camicie nere dei gruppi rionali fiorentini provenienti dalle due ultime leve fasciste.

Il Campeggio è un modello del genere, fornito di biblioteca, cinematografo, campo sportivo, tiro a segno.

Nel campo erano adunati anche i giovani fascisti dei Fasci della provincia. Il dottor Pavolini li ha presentati a S. E. Turati e ha ringraziato il Segretario del Partito per aver voluto consacrare con la sua presenza l'importanza dell'esperimento educativo e formativo che la Federazione ha inteso di fare col Campeggio.

S. E. Turati ha preso poi la parola ed ha detto ai nuovi camerati allineati nei ranghi dei giovani fascisti come il Partito li abbia fatti oggetto di cure particolari e li abbia raccolti nell'oasi di serenità, di forza e di letizia che sono i Campeggi, non perchè i giovani siano i migliori, ma perchè migliori della generazione precedente debbono, se possibile, diventare.

A questo punto il Segretario del Partito ha ricordato il ventennio di sacrifici, di passione e di lotte attraverso il quale la generazione della guerra e della rivoluzione ha costruito l'Italia fascista.

— Quando si ha vent'anni, la vita è sempre magnifica cosa — prosegue S. E. — ma io vi assicuro che la vita riserba a voi le stesse prove tremendamente dure e belle per le quali sono passati i camerati più anziani; ed io mi auguro che voi, come questi, sappiate dimostrarvi a suo tempo pari al compito.

S. E. Turati prosegue rivolgendo talvolta in forma di acuti apologhi ai giovani che spesso interrompono il suo dire con entusiastiche espressioni di consenso, una serie di raccomandazioni, consigli, di vere e proprie norme di vita fascista, particolarmente per ciò che concerne il coraggio, che deve essere silenzioso ed attivo, e l'onestà che deve essere intima e che quand'è effettiva e profonda è una virtù piena di pudore. Infine S. E. Turati ha parlato sullo sport, sulla sua utilità e necessità, nonchè sui limiti invarcabili entro i quali va contenuta la valutazione delle vittorie sportive, che sono cose infinitamente diverse dalle vittorie dei genii e degli eroi.

Il discorso che ha assunto spesso il tono di una conversazione cordiale con la folla dei giovani ascoltatori, ha toccato anche a fondo il tema della rettorica, contro la quale il Segretario del Partito ha invitato i giovani a reagire direttamente e immediatamente ogni volta che si manifesti al di là dei limiti.

— Camerati! — ha concluso S. E. Turati — siate fieri e abbiate la coscienza di essere fascisti. Pensate che Fascismo deve voler dire per voi onestà, coraggio, spirito di sacrificio, se necessario spinto fino alla morte. Se questo non vi va, lasciatelo, levatevi la Camicia nera! Ma se restate con noi, ricordatevi bene: voi avete giurato, e non è un giuramento fatto a noi vivi; il giuramento l'avete fatto ai morti della Rivoluzione. Se di questo giuramento degni non vi sentite, abbassate gli occhi, piegatevi su di voi, raccoglietevi col vostro animo e preparatevi a lasciare il dono immenso che vi hanno fatto; ma se degni siete, alzate gli occhi al cielo e cercate le immagini dei nostri morti!

Il discorso, interrotto più volte da applausi, è stato alla fine accolto da una entusiastica ovazione.

Quindi S. E. Turati si è recato a piedi, seguito dai giovani fascisti e da una folla di Camicie nere e di villeggianti, al Campo sportivo «La Traversa» ove i giovani fascisti hanno svolto combattute gare di atletica leggera.

S. E. Turati è poi ripartito tra le acclamazioni delle Camicie nere e della popolazione.

## Le manovre in Val Lamone

### S. M. il RE assiste alle fasi conclusive

FAENZA, 24. — Dopo una sosta accordata alle truppe per le notevoli fatiche dei giorni precedenti, le esercitazioni di divisioni contrapposte in Val Lamone hanno proseguito oggi nel loro sviluppo. La situazione all'inizio delle operazioni era stamane la seguente:

Elementi avanzati delle truppe azzurre e rosse a contatto sulle alture a cavallo delle valli del Sintria e del Lamone all'altezza della stretta di S. Eufemia. I grossi azzurri sul fronte Monte Giorgietto e Monte Visano. I grossi rossi sul fronte Camaggio termine Monte Ringazzano. Compito degli azzurri una attiva difesa delle posizioni occupate dai propri grossi per resistere validamente all'attacco avversario e guadagnare tempo per dar modo al proprio comando di corpo d'armata di svolgere un suo concetto di manovra controffensiva.

Compito dei rossi attaccare la fronte avversaria per rovesciare ed opporsi allo sbocco nella pianura faentina.

L'azione è stata vivace su tutta la fronte. Le caratteristiche del terreno rotto e difficilmente percorribile hanno portato sia l'attacco che la difesa a frazionarsi in atti di manovra aventi ripercussioni a breve raggio nei quali si è potuto constatare la capacità manovriera anche dei comandi di minor grado e che di conseguenza ha richiesto da parte dei comandanti più elevati una sagace ed oculata opera di coordinamento per utilizzare e sfruttare tempestivamente i successi locali ottenuti.

L'attacco delle fanterie rosse è stato impetuoso specialmente contro le posizioni di Monte Giorgietto che le fanterie azzurre hanno difeso con tenacia e da dove hanno validamente reagito contrattaccando l'avversario sul suo fianco sinistro coll'81 battaglione Camicie nere.

S. M. il Re giunto fin da ieri nella zona di manovra ha presenziato alle esercitazioni odierne insieme con S. E. il ministro della guerra, il maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, l'on. Manaresi ed i generali comandanti di armata, i capi di S. M. dell'esercito, della milizia ed altre autorità militari.

## Lavori predisposti dal Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 25. — S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha presentato un rapporto a S. E. il Capo del Governo circa i lavori che l'Amministrazione della R. Aeronautica farà intraprendere nei prossimi mesi. Nelle diverse zone aeree territoriali saranno occupati complessivamente 5849 operai.

## La concessione dei passaporti nel primo semestre del corrente anno

ROMA, 25. — Da un prospetto statistico relativo ai passaporti rilasciati dai le Questure del Regno nel primo semestre del corrente anno, in confronto al primo semestre dell'anno scorso, si hanno i seguenti dati: complessivamente risultano rilasciati nel primo semestre del corrente anno numero 148.914 passaporti, di cui 83858 per ragioni di lavoro con un aumento di 24.914 passaporti sul numero risultante del corrispondente semestre dell'anno decorso, nel quale furono rilasciati numero 124.3006 passaporti, di cui 53848 per ragioni di lavoro. L'aumento è determinato dai nuovi criteri di larghezza adottati dalle Questure in esecuzione delle disposizioni date da S. E. il Capo del Governo. Dal prospetto si rileva che il maggior numero dei passaporti per ragioni di lavoro è stato dato dalle provincie di Bergamo 9143; UDINE 8554; Genova 4706; Belluno 4201; Brescia 2426 e via discendendo mentre il maggior numero di passaporti per altri motivi è dato dalle Provincie di Milano, 12793; Roma 7074; Gergamo 6101; Torino 3651; Trieste 3420 ecc. Il minor numero di passaporti per ragioni di lavoro è dato dalle Provincie di Siena, 4; Terni6; Zara 12; Brindisi 16; Viterbo 22; Grosseto 29; Taranto 34; Lecce 43; Ravenna 55, Agrigento 55, Fiume 66, Spezia 65; Enna 89; Livorno 32; Matera 99, mentre il minor numero di passaporti per altri motivi è dato dalle provincie di Matera 5; Aquila 13; Ascoli 12; Foggia 19; Teramo 10, Avellino 24; Rieti 38; Chieti 29; Benevento 26; Campobasso 26, Taranto 36, Pescara 46, Ragusa 48; Reggio Calabria 50; Catanzaro 51; Viterbo 52; Grosseto 53; Siracusa 54 Nuoro 57, Sassari 60 Macerata 62; Lecce 66; Cosenza 67, Salerno 70; Rovigo 91, Brindisi 92.

## I Campionati mondiali di velocita' Gli italiani al posto d'onore

BRUXELLES, 24. — Sono terminati oggi gli incontri per i campionati mondiali ciclistici su pista. Nei quarti di finale dilettanti, l'italiano Malatesta è giunto secondo nella seconda batteria. La quarta batteria è stata vinta dall'italiano Pelizzari che si è classificato per le semifinali. Nella seconda semifinale Pelizzari è giunto secondo dietro il francese Gerardin. La finale è stata disputata in tre prove tra l'inglese Cozen e il francese Gerardin. Cozen ha riportato la vittoria nella prima, ma Gerardin vincendo le altre due prove, si è aggiudicato il titolo di campione mondiale di velocità dilettanti. Per il terzo e quarto posto si sono incontrati Pelizzari ed il danese Andersen e l'italiano vincendo le prime due prove si è aggiudicato il terzo posto. La classifica rimane perciò così stabilita: 1. Gerardin (Francia), 2. Cozen (Inghilterra), 3. Pellizzari (Italia), 4. Andersen (Danimarca).

Nella categoria professionisti, Piani ha vinto il suo quarto finale ed è giunto secondo nella seconda semifinale, dietro il francese Michard. La finale professionisti è stata vinta da Michard seguito dall'olandese Moeskops. Per il terzo e quarto posto si sono incontrati l'italiano Piani ed il danese Ansen. Il danese ha vinto la prima prova e l'italiano le altre due, assicurandosi il terzo posto. La classifica è perciò: 1. Michard (Francia), 2. Moeskops (Olanda), 3. Piani (Italia), 4. Ansen (Danimarca).

## Il mistero della tragedia polare

### La Norvegia attende la salma dell'Ing. Andree

### Un diario svelera' la tremenda odissea degli esploratori

STOCCOLMA, 24. — *In tutti i paesi Scandinavi la ricerca di particolari intorno al ritrovamento della salma dell'ing. Andrèe e dei suoi compagni è addirittura febbrile. Le stazioni radiotelegrafiche sono congestionate per l'incredibile numero di dispacci chiedenti dettagliate informazioni. Tuttavia, dato che la baleniera che trasportava la missione guidata dal dottor Horn alla quale si deve il ritrovamento, come è stato comunicato, non è munita di stazione radiotrasmittente, poco vi è da aggiungere alle notizie trasmesse.*

*Si è potuto sapere che da una somma di elementi si è riusciti a dedurre con certezza che Strindberg fu il primo dei membri della spedizione Andree a soccombere. Il suo corpo fu sepolto dai compagni, i quali eressero in sua memoria un piccolo cumulo composto di pietre sovrapposte.*

*I particolari della spedizione tragica, da poco dopo che gli aeronauti si innalzarono dalle Svalbard fino alla discesa ed alla terribile odissea sui ghiacci, non potranno tuttavia essere riferiti che dal diario trovato nelle tasche di Andrèe. Poichè però la scrittura appare in moltissimi punti illeggibile in seguito all'azione dell'umidità, bisognerà pure sottoporre le pagine che racchiudono il segreto che si riteneva non si sarebbe mai più riusciti a svelare, ad uno speciale trattamento chimico.*

*Le calzature di pelli di renna trovate indosso allo sventurato esploratore, consentono di affermare secondo un testimonio oculare che Andrèe ed i suoi compagni han marciato a lungo sui ghiacci.*

*L'incrociatore svedese "Sveeringe„ lascierà domani Stoccolma per raggiungere Tromsoe, dove imbarcherà le salme degli esploratori che si calcola vi giungeranno a bordo del "Brattvaag„ il dieci settembre.*

*Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri per discutere intorno alle onoranze funebri da tributarsi alle salme dei valorosi pionieri delle scoperte artiche, che riusciranno indubbiamente imponenti, nonchè sul luogo ove le salme saranno tumulate.*

*Il noto esploratore svedese prof. Deact in una intervista, ha ricordato che il primo settembre millenovecentoventi, venne ritrovato in un tratto di mare libero dei ghiacci presso la punta nordovest dello Spitzberg, un salvagente appartenente alla spedizione Andrèe, il quale non recava alcun scritto. Il fatto, messo in connessione col ritrovamento delle salme, starebbe a confermare che il pallone sia finito assai a nord sul mare, mentre gli esploratori che lo avevano abbandonato cercavano di riprendere sui ghiacci la via del ritorno.*

## La partenza per il giro aereo d'Italia è avvenuta stamane

ROMA, 25. — Il primo giro aereo d'Italia ha avuto inizio stamane. Il «via» ai 52 concorrenti presentatisi alla partenza, è stato dato da S. E. Balbo. Il primo apparecchio ha decollato alle 5.27; l'ultimo alle 5.52. Le partenze sono avvenute nel modo più regolare e perfetto. Uno solo degli inscritti non ha potuto prendere il *via*; è questi il maggiore De Bernardi che per un'avaria al motore verificatasi all'ultimo momento è stato impossibilitato a partecipare alla gara.

**IL LAVORO NELLA NOTTE**

I preparativi per la gara erano continuati intensamente nella notte. Molti dei piloti concorrenti avevano vegliato accanto ai loro meccanici nel febbrile lavoro di perfezionamento. Gli apparecchi erano stati tolti dagli hangars prima ancora del sorgere dell'alba, e seguendo l'ordine dei numeri erano stati disposti dai meccanici in perfetto schieramento su tutto il largo ad occidente del campo, in una imponente formazione ad arco.

Il collegio dei commissari della gara aveva proceduto nella notte, in base ad ulteriori dati pervenuti sull'esito delle prove pratiche, ad una revisione del punteggio stabilito per ogni singolo concorrente. L'ordine di partenza ha avuto così qualche modifica del resto lievissima.

**ALL'ALBA**

Poco dopo le 4 aveva cominciato ad affluire all'Aeroporto del Littorio la prima folla. Uno speciale servizio di autobus favoriva questo afflusso che si è gradatamente intensificato. Il nascere delle prime luci dell'alba rivelava intanto lo spettacolo suggestivo dello schieramento dei 52 apparecchi che apparivano in tutto lo splendore dei loro vivaci e brillanti colori.

I preliminari della partenza si sono svolti con assoluta precisione.

Poco prima delle 5 cominciavano a giungere all'Aeroporto gli ufficiali superiori dell'Aeronautica e poco dopo giungevano il sottosegretario S. E. Riccardi, il capo di S. M. generale Valli, i generali Capuzzi. Terocco Lombardi.

**L'ARRIVVO DI S. E. BALBO**

Alle 5 faceva il suo ingresso all'Areoporto S. E. Balbo che era accompagnato dal capo di gabinetto colonnello Modestini.

Il ministro dell'Aeronautica veniva accolto da calorosi applausi della folla che già gremiva il recinto posto dinanzi al campo e l'adiacente giardino.

S. E. Balbo accompagnato da S. E. Riccardi e seguito da tutto lo stato maggiore dell'Aeronautica, percorreva tutto il fronte dello schieramento, fatto segno a cordiali dimostrazioni di simpatia da parte dei concorrenti che, allineati al fianco del proprio apparecchio, attendevano il momento della partenza.

**LA PARTENZA**

Alle 5,27 fra gli applausi di tutti i presenti, il ministro dell'Aeronautica abbassava la bandierina biancoazzurra del «via» ed il primo concorrente, il tedesco Lusser, percorso un breve tratto del campo, decollava prendendo rapidamente quota e, volgendosi poi in direzione ovest, iniziava la gara. Le altre partenze sono avvenute con intervalli brevissimi l'uno dall'altro. Tutti i concorrenti hanno decollato con manovra perfetta, suscitando il più vibrante entusiasmo. L'ultimo dei concorrenti, il pilota Gelmettei, è partito alle ore 5.52.

La folla che aveva seguito le varie partenze con crescente interesse, ha assistito infine con vivo entusiasmo allo spettacolo incomparabile delle innumerevoli ali che i primi raggi del sole accendevano di nuovi bagliori, dominanti il cielo dell'Aeroporto in glorioso trionfo di colori.

Gli apparecchi sono partiti da Roma con cielo azzurro e terso. Le ultime segnalazioni metereologiche assicuravano un tempo ottimo su tutto il percorso della prima tappa.

## La Giunta Provinciale Amministrativa

(seduta del giorno 23 agosto 1930-VIII)

AFFARI APPROVATI

Pavia, Pradamano e Trivignano: Revisione contratto appalto dazio — S. Quirino: Conferma quota mensile Ditta appaltatrice del dazio — Aviano: Appalto imposta consumo. Nuovo canone — Tricesimo: Istallazione apparecchio telefonico — San Giovanni al Natisone: Elenco strade comunali — Vivaro: Spesa per assunzione provvisoria guardia campestre — Moggio: Assunzione spesa per costruzione campo sportivo — Reana: Compenso al Segretario dell'Azienda Elettrica — Rivignano: Consorzio Veterinario: Aumento indennità mezzo trasporto — Comeglians: Perizia lavori addizionale strada Runchia al Cimitero di S. Giorgio — Forni Avoltri: Lavori fognatura e sistemazione strade. Progetto — Ovaro: Regolamento lavori in economia; costruzione acquedotto — Venzone: Consorzio Boschi Carnici: Diritto di prelazione nell'acquisto del legname di sottomisura — Lestizza: Regolamento applicazione imposta industria, commercio e tassa di patente — Consorzio Idraulico di 3. categoria Urana e Soima. Proroga mutuo con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Campolongo al Torre: Antecipazione di cassa lire 50 mila con esattoria — Erto Casso: Rinnovazione effetto cambiario lire 25 mila alienazione titoli di rendita pubblica — Gemona: Antecipazione di cassa lire 350 mila — Rigolato: Sussidio lire 15 mila Istituto Friulano Orfani — Caneva: Aumento aliquota imposta industria, commercio ecc. — Tolmezzo: Intervento causa contro Coop. lavoro - Tolmezzo: Aumento tariffa utenza acquedotto — Meduno: Riattivazione impianto illuminazione pubblica — S. Giovanni al Natisone: Concorso spesa corso istruzione agraria — Udine: Amministrazione Provinciale: Rimborso spese complementari di viaggio — Pasian di Prato: Regolamento di polizia rurale — Lestizza: Nuovo capitolato ostetrico — Venzone: Istituto Elemosiniere. Domanda riduzione fitto fondi rustici — Sacile: Berlese Credindio: Esenzione versamento cauzione commerciale — Fanna: Sussidio lire 100 alla famiglia del defunto stradino Calligaro — Tarcento: Concorso spesa per costruzione pista podistica.

AFFARI VARI

Querini Guglielmo: Negato trasferimento negozio (accoglie) — Castions: Tuan Ermenegildo: Ricorso negata licenza commercio (respinto) — Udine: Cooperativa Friulana di Consumo: Ricorso negata licenza commercio (respinto) — Zoppola: Canzian Luigi: Ricorso negata licenza commercio (respinto) — Morsano: Autorizzazione stare in giudizio contro Consorzio Ligugnana (respinto) — Udine: Missio Giuditta (accoglie); Variolo Maddalena (respinge); Esonero cauzione commercio (approva — Clauzetto: Due ricorsi della Cooperativa di consumo avverso tassa esercizio (accoglie) — Erto Casso: Sanatoria spesa acquisto macchina da scrivere (rinviata) — Porcia: Contributo alla Società Filarmonica (non approva) — Ravascletto: Liquidazione e collaudo lavori fognatura e sistemazione strade interne capoluogo. Svincolo cauzione (autorizza) — S. Vito al Tagliamento: Petracco Antonietta: Ricorso negata licenza (respinge) — Morsano: Autorizzazione a stare in giudizio contro Consorzio Ligugnana (rinvio).

## Codroipo

**PER LA MORTE DI SANDRO MUSSOLINI**

Alla famiglia del comm. Alberto Mussolini, il Segretario Politico del locale Fascio, co. Antonio di Colloredo Mels, ha così telegrafato, per la morte di Alessandro Mussolini:

«Fascisti Codroipo dolentissimi perdita caro Camerata associansi Loro grande dolore e porgono profonde condoglianze».

## Lettere della Carnia

### La costruzione di una grande cartiera - Il villaggio del lavoro

*TOLMEZZO, agosto.*

Giungendo alla stazione di Tolmezzo, dalla Carnia, si scorgono alti sopra le case e formicolanti di uomini alcuni grandi gabbioni delle armature caratteristiche delle costruzioni in cemento armato. Più ci si avvicina al paese e più ci si accorge che si tratta della costruzione di grandi capannoni per uso industriale, mentre al limite dell'immenso spiazzo che l'improvvisato cantiere occupa si possono già notare ultimate alcune case, che dall'architettura si comprende saranno adibite per uffici.

Giunti a Tolmezzo la primitiva visione si modifica ed al disopra dei tetti non si scorgono che le poderose armature dei grandi silos sulle quali con ritmo lento e preciso salgono i materiali di costruzione portati da grandi e lentissime gru o da moderni congegni di rialzo. Pochi uomini neri accolgono il materiale da lavoro che incessantemente viene inghiottito fra le armature lassù.

**L'ACQUA DELLA FORTUNA**

Oltrepassando un centinaio di metri di strada che separano la stazione ferroviaria dai cantieri delle costruzioni, si giunge sul posto del lavoro e si può vedere nella sua quasi completezza panoramica, gli attuali lavori che occupano una zona di parecchie migliaia di metri quadrati di terreno al limite estremo del paese su una zona pianeggiante di campagna posta a poca distanza del fiume. Tre ditte costruttrici hanno posto le proprie tende sul vastissimo terreno e costruiscono gli edifici dati loro in appalto. Piccole baracche improvvisate ospitano i falegnami, i fabbri e le officine necessarie per il trasporto della forza elettrica, per la riparazione della minuteria ecc.

Intorno ai colossi di cemento armato che stanno sorgendo ingabbiati in poderose armature, c'è un vivace affaccendarsi di uomini e di macchine che in certi momenti per il suo apparente caoticismo, dà l'impressione di trovarsi in una di quelle strane e ciclopiche città del «duemila», che qualche vulcanico artista ha saputo realizzare con l'ardito volo della fantasia.

Tutto questo complesso di costruzioni, costituirà la parte centrale di una grande cartiera che una società Italo-Belga ha deciso di costruire quassù. La grande fabbrica, che certo poi in avvenire andrà sviluppandosi, è stata costruita a Tolmezzo perchè è il paese di traffico più vicino alla Ambieste di Verzegnis la cui acqua secondo i pareri degli esperti possiede sostanze in grande quantità adatte per il macero della cellulosa.

La vicinanza di questo torrente fortunato ha fatto scegliere Tolmezzo come il luogo più adatto per la comodità delle comunicazioni, onde ospitare la grande cartiera che va sorgendo, che fra pochi mesi potrà cominciare ad essere messa in efficenza.

Per il momento si stanno costruendo i «silos» ed i «capannoni» delle macchine, poi verrà data in appalto la costruzione dei magazzini, che considerati la portata della fabbrica, saranno certo notevolmente spaziosi. Le attuali costruzioni dovranno essere terminate a fine anno, poichè esse hanno cominciato a sorgere verso i primi del passato maggio. Il primo gruppo di edifizi costruiti dovrà essere adibito, esclusi gli uffici, che sono quasi già pronti, per uso puramente industriale, e costituiranno quello che si può dire il cuore della futura fabbrica.

**IL VILLAGGIO DEL LAVORO**

Cosicchè non appena saranno pronti per la fine dell'anno i capannoni verranno ospitati gli operai per l'attrezzatura e la sistemazione delle macchine che saranno di ultimo modello e daranno al grandissimo stabilimento la possibilità di sviluppare una attività notevole nella produzione della carta. Il sorgere di questa industria nella nostra Provincia, già altre cartiere di notevole importanza, abbiamo in Friuli, è un fatto confortevole, anche perchè l'industria della carta, date le possibilità naturali locali è una delle poche vere e proprie industrie non artificiose che possono trovare la materia prima sul posto e che quindi servono a mettere in valore ed in rilievo la nostra fisonomia industriale.

La cartiera che sta sorgendo e che occuperà un notevole numero di operai, anche non qualificati, potrà dare una produzione giornaliera che sinora non è possibile stabilire con precisione, ma che, con calcoli per il momento tenuti bassi, si può ritenere più che notevole.

Intorno al blocco dei grandi capannoni per uso industriale ed ai silos — appaltati dalle Ditte ing. Luigi Magistretti di Milano e Leonardo Rizzani di Udine — presso i capannoni saranno costruiti per i magazzini delle materie prime e della merce pronta, è intenzione della società di far sorgere edifici sussidiari per gli alloggi delle maestranze e degli operai, e officine annesse al grande centro industriale.

Infatti la Ditta De Marchi di Tolmezzo, inizierà a suo tempo i lavori per il raccordo ferroviario con la stazione di Tolmezzo; e lo scalo interno dello stabilimento. Ad un'altra ditta è stato demandato l'appalto per il trasporto dell'acqua dell'Ambieste di Verzegnis per uso industriale e che sarà tale trasporto attuato con una tubatura della lunghezza di oltre quattro chilometri. Lavori inoltre per la forza motrice e per lo sfruttamento della forza idrica saranno iniziati fra non molto, di modo, e questo è il disegno dei dirigenti la Società, che ad ultimata attrezzatura degli impianti industriali anche tutti i locali sussidiari della grande fabbrica siano pronti ed in piena efficenza. Per il momento con le tre Ditte occupate nella costruzione del primo blocco di edifizi (ditta Magistrelli di Milano, Rizzani di Udine e Filippuzzi di Tolmezzo) sono impiegati oltre duecento e cinquanta operai che avranno lavoro per tutto quest'anno e forse anche per il venturo. Poichè come abbiamo detto certo che intorno al nucleo centrale della fabbrica sorgeranno ed andranno sorgendo costruzioni sussidiarie.

Un vero e proprio villaggio del lavoro verrà costruito in breve tempo intorno alla massa compatta di questa nuova grande fabbrica, la quale quando sarà in attività costituirà una delle più ambite fonti di lavoro e di sviluppo per la bella e ridente capitale carnica, che fra le sue mura industri è fiera di accogliere questo nuovo cantiere sonante di lavoro e fecondo di benessere.

## La denunzia dei redditi

### Il termine del 31 agosto

E' scaduto col 31 luglio p. v. il termine per domandare, agli effetti delle imposte dirette, la rettifica in diminuzione dei redditi industriali, commerciali e professionali (redditi di ricchezza mobile delle categorie B. e C. 1) e del reddito globale soggetto alle imposte complementari e sui celibi, e per denunziare gli aumenti dei redditi stessi.

Mentre, però, dal detto giorno è chiuso definitivamente il periodo per domandare le diminuzioni — ed il contribuente ritardatario deve rassegnarsi ad attendere un altro anno per avanzare la domanda dello sgravio parziale del suo onere tributario (lo sgravio totale, che compete quando il reddito cessa o si riduce a somma non imponibile, può essere chiesto in qualsiasi momento) — le denunzia degli aumenti può essere fatta, giusta la legge sulle penalità, sino al 31 agosto corrente col beneficio della riduzione della sovrimposta alla metà, e del condono dell'ammenda (la sovrimposta, in misura normale, corrisponde al terzo della imposta; l'ammenda va dal minimo di lire 100 al massimo di lire 2000).

I contribuenti, dunque, i cui redditi sono aumentati in confronto di quelli iscritti nei ruoli, hanno il dovere e l'interesse di farne denunzia entro il 31 agosto corrente, presentando la scheda (ma può essere usato anche un foglio di carta protocollo, invece che l'apposito stampato) all'Ufficio delle imposte, o al Municipio, o all'Ufficio postale, con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno.

L'obbligo della denunzia sussiste per quei soli contribuenti il cui accertamento, nella cifra attuale, dura da almeno quattro anni per l'imposta di ricchezza mobile e da tre anni, almeno, per le imposte complementari e sui celibi. Gli altri contribuenti, quelli cha hanno accertamenti più recenti (fatti cioè nel 1928, o dopo, per la ricchezza mobile, e nel 1929, o dopo, per le due imposte personali) non sono tenuti a denunziare le variazioni.

S. N.

## Pordenone

### Mortale caduta di una bambina

Stamane una grave sciagura è piombata sull'ottima famiglia di Ernesto Lizier, che abita in piazza Cavour; sciagura che ha vivamente impressionato e addolorato la cittadinanza.

Verso le 10 la figlia dell'amico Ernesto, Lucia, una graziosa bimba di 6 anni circa, mentre stava trastullandosi accanto al balcone, si è spinta forse un po' troppo avanti così da precipitare dall'altezza di circa 12 metri sul selciato del cortile interno del fabbricato.

I famigliari subito accorsi raccolsero la povera bimba che aveva riportato gravissime ferite alla testa.

Con l'auto dell'Areonautica che si trovava in piazza Cavour e che prontamente venne messa a disposizione la cara Lucietta è stata trasportata all'Ospedale, dove purtroppo malgrado ogni cura decedeva tra lo strazio dei famigliari ed il dolore di amici accorsi e di tutta la cittadinanza.

All'ottima famiglia Lizier presentiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

## Gemona

**UNA DENUNCIA**

L'egregio nostro Maresciallo Capo signor Alberto Carraro, egregiamente coadiuvato dal vice brigadiere signor Raffaele Aulise, ha in questi giorni proceduto ai seguenti arresti e relative denuncie al locale R. Pretore:

Rizzi Romano di Pietro e di Garbini Luigia di anni 21 da Osoppo, occupato presso il magazzino ricupero materiali residuati di guerra, imputato di aver sottratto dal magazzino stesso, 8 proiettili scarichi da cannone calibro 75. Esso aveva provveduto a lanciarli fuori dei reticolati durante la giornata, e nella sera erasi recato a prenderli. Non avendo fatto a tempo, ha dovuto abbandonarne sei sul terreno e questi lo hanno tradito. Fu a piede libero denunciato alla Autorità competente.

## Codroipo

### Altro incidente stradale

(23) Verso le ore 10 di questa mattina, si è avuto in Corso Italia un'altro incidente stradale che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze.

Il signor Gregori Paolo di Camino sostava in detto corso con una caretta trainata da un cavallo, e sul lato sinistro. Allorchè vide in lontananza provenire una moto guidata dal meccanico Scagnetto Giuseppe, lavorante presso l'Officina Cervo Sesto, egli tentò rimettere l'autoveicolo sulla destra, e poscia sulla sinistra, tanto che il conducente la motocicletta non ebbe tempo di scegliere la direzione, ed investiva il Gregori che si trovava a fianco del cavallo. Nell'urto ambedue caddero a terra, ma fortunatamente senza gravi conseguenze. Il Gregori ebbe escoriazioni al naso, alla guancia sinistra ed al fianco sinistro. Il Scagnetto riportò lesioni lievi alla testa, al labbro ed al gomito sinistro.

Entrambi furono medicati nella farmacia Brasadini.

# CRONACA CITTADINA

## La chiusura del Campeggio dell'O. N. B. ai piani di Luzza

Sabato con una solenne cerimonia, si è chiuso il campeggio dell'O. N. B. ai Piani di Luza.

All'ingresso del paese di Forni, ad attendere le autorità intervenute per la circostanza, si trovavano il podestà e segretario politico Michele Romanin ed il rag. Rinaldo Colledan membro del Direttorio Federale e fiduciario della zona carnica. Alle 11.30 le autorità giungono in paese per avviarsi subito dopo alle scuole elementari al ricevimento offerto dal Comune.

Notiamo il Segretario Federale conte dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, accompagnato dal segretario particolare Piacereani e dal centurione Ziggiotti; il generale Piazza, comandante il 13.o Gruppo Legione Camicie Nere col capo di Stato Maggiore seniore Niki e il console cav. Petrone comandante la 63. Legione, l'in. Asquini Preside della Provincia, l'on. Fancello, il podestà di Udine conte on. Gino di Caporiacco, il cav. dott. Calabresi in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il vice questore comm. Butti, il segretario del G. U. F. e membro del Direttorio federale dott. Giovanni Nigris ed altri gerarchi, podestà di vari Comuni, ecc.

Il Podestà di Forni Avoltri, signor Michele Romanin, pronuncia un breve discorso di saluto. Gli segue con elevate parole il Segretario Federale, che addita ad esempio l'opera compiuta dal Podestà di Forni il quale ha donato all'Opera Nazionale Balilla il villaggio alpino, così perfettamente attrezzato. Il Fascismo — continua il Segretario Federale — è sorto dal sacrificio, e fin che vi saranno uomini pronti a sacrificare se stessi e la propria opera ed enti a sacrificare mezzi economici, esso non batterà ciglio, non piegherà ginocchio dinanzi ai suoi avversari.

Dopo questa prima cerimonia, le autorità si portarono ai Piani di Luza, ove il co. de Puppi passa in rivista i balilla, ragazzi e quindi, seguito da tutti gli ospiti, si reca a visitare minutamente i diversi capannoni e tutti gli uffici e locali per i servizi inerenti.

Assiste poi ad interessanti esercizi a corpo libero diretti dal prof. Apicella, (direttore per la parte ginnastica) ed eseguiti alla perfezione.

I ragazzi vengono disposti in quadrato e dopo brevi parole del prof. Tarozzi il Segretario Federale pronuncia un vibrante discorso.

— Sono venuto qui — egli dice fra l'altro — per sapere se oggi, un po' più di ieri, vi sentite uomini e soldati agili nel corpo pronti nello spirito a piegarvi alle più dure necessità ed alla volontà della Patria e di una vita che dovrà essere vissuta per essa.

Ebbene, la risposta mi è data dal vostro luminoso sorriso, dal vostro volto abbronzato, non con vane parole ma dalla immagine viva della realtà. Ed allora mi domando se vi può essere ancora qualcuno tra noi che dubiti della utilità e dell'efficacia di questo soggiorno montano, giacchè se è vero che lo spirito deve sempre sovrastare la materia, ciò è qui divenuto realtà per opera del susseguirsi e concatenarsi armonico di esercizi di muscoli e di volontà. Perciò abbiamo voluto quest'anno compiere un grande passo sulla via della programmazione e adeguare sempre meglio la nostra attrezzatura, la nostra organizzazione educativa, al nobile fine che il Fascismo si propone e che noi friulani abbiamo raggiunto con giovani le energie e tenacia prima e meglio di ogni altra regione, poichè sentiamo tutta la nobiltà e la bellezza della gara.

E dopo aver ricordato il dono del Comune di Forni Avoltri, il Segretario Federale, tra un applaudire entusiastico, così chiude:

«Siate dunque o giovani camerati, degni di questo amore e di queste cure: portate nel cuore ritornando alle vostre case il palpito di questa ridente natura, il ricordo di questi boschi profumati, partite con la volontà allenata dallo sforzo della salita e sentite tutta la bellezza di vivere e di servire, con generosa fierezza, questa fede fascista che noi vi abbiamo insegnato.

Ricordate sempre che con voi e per voi l'Italia sta marciando verso più fulgidi destini».

* * *

Nel pomeriggio le autorità si sono recate nel ritorno a visitare il Campeggio degli orfani di guerra a Ludaria, ove ha pronunciato un discorso il podestà on. co. Gino di Caporiacco.

**TELEGRAMMI ALLE LL. EE. TURATI E RICCI**

Ai telegrammi di omaggio inviati dal Campeggio alle LL. EE. Turati e Ricci, sono pervenute le seguenti risposte:

— «Alalà alle giovanissime Camicie nere friulane vieppiù ritempranti sui monti della Carnia fedelissima loro fisico e loro cuore fascista - TURATI».

— «Gradito saluto campeggisti friulani. Precedenti impegni impossibilitato visitare Campeggio. Alle Camicie nere friulane mio alto senso simpatia. Alalà - RICCI».

## Il ritorno dei Balilla dal Campeggio

Come era stato annunciato dai giornali il Campeggio alpino organizzato dalla Delegazione provinciale dell'O.N.B. di Udine, ai Piani di Luzza, è stato sciolto ed i partecipanti hanno fatto ritorno in mattinata ai vari centri.

I Balilla e gli Avanguardisti udinesi giunsero a Udine alle 11.30 con una autocorriera. L'arrivo era stato predisposto in piazza Umberto I donde alcune settimane fa i partecipanti al Campeggio partirono.

Erano prima dell'ora fissata ad attendere la carovana udinese uno stuolo di parenti e di amici, che quando videro giungere la vettura preceduta da un gaio canto giovanile, si raccolsero sul piazzale e si strinsero, non appena fermatosi il torpedone, intorno all'automezzo. In un baleno la vettura si è svuotata fra l'incrociarsi dei saluti e delle prime ed affettuose parole d'incontro.

## Giovani Italiane alla spaggia di Lignano

A cura della Sezione del Fascio Femminile di Udine, sono partite, sabato alle ore 15, circa venti Piccole Italiane per soggiornare dieci giorni all'Albergo Friuli, nelle belle spiaggie di Lignano.

Le piccole Italiane, accompagnate dalla signorina Forni, sono state trasportate a Lignano con un autobus partito da Via Manzoni.

Mediante le modiche quote di lire 100, le giovani, potranno così godere, per dieci

## Parrocchia di S. Giacomo Funzione di suffragio

Nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, domani martedì 26 corrente mese, alle ore 10 sarà celebrato un solenne Ufficio funebre in suffragio, promosso, con pio pensiero, dal Clero, Associazioni e Parrocchiani di San Giacomo, nel mesto trigesimo della morte della buona Mamma del nostro Parroco, così presto rapita al comune affetto ed alla comune stima. Alla funzione, presterà servizio la cantoria del Duomo.

Le Dame della Carità poi le Donne Cattoliche e le Signore, per onorare la defunta Signora Amalia Passoni ved. Degano, hanno preso delle pie iniziative a favore dei poveri onesti e a giorni presenteranno al parroco un devoto omaggio in cui vengono ritratte le virtù e le sembianze materne.

Questi atti filiali e cortesi, mentre costituiscono novello suffragio alla venerata memoria della indimenticabile Defunta, sono novella prove di affetto e di testimonianza della stima di cui il zelante Pastore è circondato.

## Al Giardino d'Infanzia

«S. Vincenzo de Paoli», via Rivis, sono aperte le iscrizioni. Si riapre col 1 settembre.

## La sagra dell'uva

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della provincia, al direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, al presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, al Presidente della Federazione Fascista friulana dei Commercianti, S. E. il Prefetto, ha diramato la seguente:

«In seguito a disposizioni date da S. E. il Capo del Governo, il Ministero della Agricoltura ha indetto la «Festa dell'uva» da celebrarsi il 28 settembre p. v. in tutti i Comuni del Regno.

Sono evidenti le finalità di tale manifestazione, che si propone di diffondere il consumo dell'uva, di cui sono note le benefiche qualità nutritive e dietetiche e di dare incremento ad un importante ramo della produzione agraria nazionale.

Prego, pertanto, le SS. LL. di curare che la festa sia organizzata nel miglior modo secondo le direttive di cui al seguente programma e che essa abbia completo successo.

Credo opportuno avvertire che l'uva dovrà essere venduta al minor prezzo possibile, consentendosi soltanto l'aumento per il costo del recipiente e per una percentuale minima necessaria a coprire le spese di organizzazione. Dovrà, perciò, essere rigorosamente vietato ogni altro sopra prezzo per iniziative di diverso genere, anche se ha carattere filantropico.

* * *

In ogni città o grossa borgata si costituirà un Comitato presieduto dal Podestà del quale facciano parte il Segretario del Partito Nazionale Fascista, i Presidenti delle Organizzazioni Agricoltori, Commercio, Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Dopolavoro, il Personale della Cattedra Ambulante, il Rappresentante dei Tecnici Agricoli, delle Comunità dell'Artigianato, degli Avanguardisti e Balilla, dei Fasci Femminili.

* * *

Libera la scelta delle manifestazioni e dell'ora in cui compierle nella giornata del 28 settembre. Si stimerebbe utile però che almeno due iniziative fossero prese ovunque; una gara per la migliore offerta in vendita di cestini o sacchetti di uva in tutti i negozi di alimentari e pubblici esercizi; un corteo folkloristico con carri rustici vendemmiali.

* * *

Sarà autorizzata anche nei centri che godono del riposo festivo l'apertura eccezionale di tutti i negozi che vogliano dedicarsi in quel giorno a vendita di uva per la mattinata del 28 settembre.

Uguale concessione dovrebbero concedere le Organizzazioni Sindacali per consentire in via eccezionale in quella giornata la vendita di uva a qualsiasi commerciante.

* * *

Si ritiene di suggerire, in base alla esperienza fatta negli ultimi anni, la vendita dell'uva in sacchettini di carta oleata da un chilogrammo o da mezzo chilogrammo o in cestini da due e tre chilogrammi o in cassettine da tre o cinque chilogrammi.

Le case specializzate in cestini o in cassettine dovrebbero essere in tempo preparate ad adeguate forniture. Chi voglia associare il ricordo patriottico alla fornitura di lavoro a poveri operai non dimentichi i «cestini del Piave», fatti con vimini delle grave di Papadopoli e Salgareda di Piave.

L'uva deve essere venduta al minimo prezzo; il ricavato deve andare ai fornitori dell'uva. Avranno cura i Podestà di tenur conto approssimativo dell'esito dell'uva in vendita, informandone la Prefettura che ne darà notizia al Ministero dell'Agricoltura.

* * *

In permanenza il Sottosegretario della agricoltura e Foreste sarà a disposizione delle Autorità e dei Comitati per chiarimenti, suggerimenti e collaborazione per la maggior riuscita della festa.

Sarebbe bene procurare che almeno per quel giorno i dirigenti di Istituzioni, Ospizi, Convitti e simili e magari gli stessi corpi di truppa presenti nei comuni si fornissero di uva per associarsi alla manifestazione e dare un pratico contributo utilissimo.

* * *

Sappiamo che a Udine un Comitato presieduto dal Podestà concreterà un programma per la manifestazione del 28 settembre. A tale scopo avrà luogo una prima riunione nei locali del Municipio giovedì 28 corrente alle ore 16.

La «Giornata dell'uva» coincide con la permanenza in Udine dell'autotreno del grano. La manifestazione assurgerà quindi ad una maggior importanza.

## Pro Gagliardetto «Cantore»

**Secondo elenco della sottoscrizione «Pro Gagliardetto Cantore»:**

Capitano Perchiazzi Saverio, Centurione Guerra Giuseppe, Tenente Gottardo Guglielmo, Golzi Giovanni, Collevati Aldebrando lire 10 ognuno — Sporoni Amatore, Foi Decimo, Picciili Agosto, Bulfone Remigio, Maresciallo Colombo Guglielmo, Galliano Riga, Gallussi G., avv. Rossi Carlo, Nardoni Gius., Biasutti Gius. Bulfone Ettore, ten. Armellini Gennaro, cap. avv. Mini Alberto, Tuissi Ubaldo, Barcobello Pietro, Dentesano Gius., Mussutto Ferdinando, Tam Giov., Cucchini Ant., Piccolo Vittorio, Zilli Guglielmo lire 5 ognuno — Rizzi Salvatore lire 4 — Vicedomini Luigi Clocchiatti Pietro, Anziutti G. B., Sabbadini Silvio lire 3 ciascuno — Cominotti Angelo, Ronco Pietro, Casarsa Angelo, Rodaro Quinto, Barbetti Virgilio, Barbetti Leonardo, Rizzi Anselmo Rizzi Fiori, Driussi Gino, Trangoni Pietro, Foi Fioravante, Picciili Guglielmo, Perussini Cosmo, Modesti Luigi Clocchiatti Guido, Feruglio Umberto, Gos Riccardo, Qualizza Gelindo, Gatti Giacomo lire 2 ciascuno — Conti Guglielmo, Gos Lanfranco lire 1,50 ciascuno — Desmo Urbano, Clocchiatti Dante, Bulfone Vittorio, Damiani Domenico, De Luca Trinco, Cosmo Lino lire 1 ciascuno — Bulfone Armando, Assaloni Canciani lire 0,50 ciascuno.

## Perche' ognuno abbia il suo

Nel «Giornale del Friuli» uno che si firma «Montanaro» deplora che in un articolo pubblicato dal «Corriere della Sera» del 21 andante a proposito del delitto di Esemon, lo estensore di esso, nel descrivere l'ambiente morale che avrebbe, se mai, dovuto restringersi ad una o due famiglie, parli di «In questi paesi» in modo da far sembrare che «la Carnia intera avrebbe più analfabeti della Sardegna della Calabria ecc. ecc.».

«Poichè «Montanaro» si scaglia contro l'«ineffabile corrispondente» è bene che l'inesattezza in cui egli cade sia rettificata. Il «Corriere della Sera» ha mandato a Esemon un suo redattore, del cui nome si leggono le iniziali in testa ai due articoli stampati; articoli che sono dovuti al redattore e non al corrispondente.

Per il resto, siamo d'accordo col «Montanaro» e crediamo lo siano quanti conoscono la Carnia.

## Sottotenenti di complemento ricollocati in congedo

Essendo venute a cessare le ragioni che indussero il Ministero ad autorizzare il temporaneo richiamo o trattenimento in servizio con assegni dei sottotenenti di complemento di cavalleria, artiglieria e genio, le disposizioni di cui alla circolare 262 1928 e alla circolare 981 del 6 aprile 1929 sono abrogate. Per tanto tutti i sottotenenti di complemento delle armi predette, che per effetto delle suddette circolari trovansi in servizio, dovranno essere ricollocati in congedo sotto la data del 31 ottobre prossimo. E' data, però, facoltà alle autorità territoriali di congedare prima di tale epoca gli ufficiale che ne facciano domanda.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Ida Camavitto: Arturo Ferrucci 50; Famiglia Malignani 100.

## Cinema Concerto «EDEN» «L'Ombra della Siberia»

Oggi lunedì dalle ore 17 nel primario Cinema Eden spettacolo importantissimo di assoluta novità: «L'ombra della Siberia» è un dramma di grande amore e di ardente passione; un romanzo di gelosia e di tradimento tra due donne che tutto osano per avere il cuore dell'uomo conteso; un soggetto di vivo interesse con svolgimento in quella Russia imperiale e fastosa degli Zar.

**«Il terremoto del Vulture»**

Fuori programma nel giornale «Luce» l'interessante attualità con particolari della catastrofe nella zona maggiormente colpita: Menfi.

**RICORDI CITTADINI**

## Di un popolano udinese fucilato sul piazzale del Castello

Vogliamo qui ricordare Giacomo Grovich, udinese *«popolano integro ardito - artigliere alla difesa di Udine di Osoppo e di Venezia - nel 1848-49 - per poche cartucce dopo la resa serbate»* fu *«spento da piombo austriaco»*.

Molti avranno letto la bella epigrafe dettata da quel grande poeta friulano che fu il prof. Piero Bonini, lapide che è stata murata a cura dei veterani e reduci a destra di chi sale il castello, presso l'arco Bollani; e molti avranno forse ripetuto la frase manzoniana: «Carneade», chi era costui?».

Perchè le generazioni passano, e con le generazioni anche l'ambiente si trasforma e quello che a noi viventi può sembrare un fatto memorabile per le generazioni che ci seguiranno può anche essere sconosciuto.

C'è, ad ogni buon conto, la lapide che ricorda questo popolano integro ed ardito e ci sono anche i vecchi che hanno sentito narrare le sue gesta come quelle di un simpatico eroe popolare.

**A UDINE**

**LA MATTINA DEL 23 MARZO 1848**

Rigettata dai cittadini udinesi la Costituzione imperiale del 17 marzo 1848, la mattina del 23 dello stesso mese, il Municipio di Udine riceveva in consegna, per capitolazione, dal generale austriaco barone Auer, il Governo di tutta la Provincia assumendo il titolo di «Governo Provvisorio del Friuli». Il popolo della città di Udine era in grandissima festa. Da tutte le finestre si vedevano bandiere improvvisate con fazzoletti e drappi di ogni sorta; le campane delle chiese suonavano a stormo, ed ogni qual tratto si sentiva lo scoppio di mortaletti e colpi di fucile, che annunciavano la generale contentezza per la proclamazione del Governo provvisorio.

Verso le 9 antimeridiane dello stesso giorno compariva per la prima volta al pubblico una grande bandiera coi colori nazionali; su questa era dipinto lo stemma della città di Udine e l'antico Leone veneto, il quale si ridestava dopo un sonno di cinquant'anni; la banda cittadina precedeva il popolo che, in parte armato, faceva entusiastici evviva all'Italia, ai tre colori, emblemi del nostro Risorgimento, ai promotori della Rivoluzione siciliana, ai valorosi combattenti delle Cinque giornate di Milano, ed a Venezia, che aveva liberato dal carcere Daniele Manin, portandolo in trionfo per la città, resa libera dallo straniero dominio.

Il popolo, ingrossando sempre più, si recava in massa al Palazzo Civico, facendo sosta nel Salone dell'Ajace, dove, arringato dai capi del movimento insurrezionale, chiedevasi alle Autorità municipali armi e l'immediata formazione della milizia cittadina; ciò che fu prontamente eseguito con l'aprire una sezione d'arruolamento in ogni parrocchia della città.

**GROVICH SI ARRUOLA**

Nella sezione parrocchiale di S. Quirino (II quartiere di arruolamento e corpo di guardia) la sera del 23 marzo 1848 compariva un uomo del popolo, piuttosto alto di persona, tarchiato, capelli biondi, ricciuti, occhio grigio, carnagione olivastra di aspetto ilare e nell'istesso tempo fiero quando si trattava di qualche atto energico, vestito di frustagno scuro, con cappello a larga falda sul davanti ripiegata e sostenuta da una coccarda a tre colori, armato di uno stocco, cacciato tra la cintura, che gli cingeva i fianchi, stivali alla scudiera. Quest'uomo, di professione sansale-facchino, entrato nella stanza, disse al sergente Luigi de Faccio: «Io voglio essere soldato della Guardia cittadina e servire la mia Patria come si deve; sono italiano, mi chiamo Giacomo Grovich, ed intendo subito di cominciare il mio servizio di soldato». E fu iscritto.

Grovich lo stesso giorno, passando di buon mattino per Borgo S. Maria, aveva veduto un aggruppamento di gente che seguiva un ufficiale superiore austriaco a cavallo, quelli che lo circondavano pareva volessero impedirgli di proseguire il cammino, e fra questi vi era l'animoso pittore Andrea Cometti. Grovich, non ritardò molto a riconoscere il fiero maggiore Reilingher, comandante il III battaglione (Arciduca Ferdinando d'Este) composto di provinciali friulani, il quale si recava alla caserma (ora Tribunale) ov'era acquartierato il suo battaglione, per tentare di ridurre all'obbedienza i suoi soldati ed avventarli contro i cittadini. Il Grovich vide il pericolo, e non essendo bastante il persuadere il Maggiore a ritornare indietro colle buone, incoraggiando gli astanti, trasse lo stocco dalla sua cintura, e costrinse il maggiore Reilingher a ritornare in casa sua e costituirsi prigioniero, mettendosi lui stesso ed altri cittadini in guardia alla porta. Poco tempo dopo comparve un picchetto di popolani armati, che subentrarono al posto di guardia, e dietro ad essi le Autorità Municipali, che vennero ad invitare il maggiore Reilingher a recarsi in casa Jesse, ove dimorava il Generale barone Auer, e là accettasse di firmare la capitolazione, facendogli noto che i soldati friulani del III. battaglione avevano già fatto causa comune coi cittadini, ed erano passati al servizio della Patria, sotto gli ordine del Colonnello Alfonso Conti, nominato dal Governo provvisorio comandante di tutte le truppe di presidio nella città di Udine.

**COMBATTENTE A UDINE AD OSOPPO A VENEZIA**

Il Grovich il giorno 24 Marzo si presentava al Comitato di guerra e questi lo poneva a suo servizio come ordinanza, passando poi in servizio dell'artiglieria sotto gli ordine del capitano Martini.

E' noto come il Maresciallo Nugent investisse la città di Udine il 9 Aprile dopo aver saccheggiato i paesi di Palmanova, Versa, Nogaredo, Percoto, Pavia e Pradamano.

**L'ASSEDIO DI UDINE**

Ecco di nuovo il nostro Giacomo Grovich, diventato artigliere ed armato di una sciabola, che gli pendeva ad armacollo e di una sacchetta di cuoio contenente attrezzi di servizio, stare attento agli ordini dei suoi comandanti, e, infaticabile com'era, prestarsi ad ogni servizio, ora in lavoro nelle barricate a difesa delle porte, ora recarsi come ordinanza, da porta Grazzano ed Aquileia; far la consegna di munizioni, e portare gli ordini necessari alla difesa. Conosciuto da tutti i popolani come uomo faceto, quando passava gli chiedevano notizie della proposta fatta da Nugent, che, cioè, la città dovesse arrendersi; a questa domanda rispondeva colla sua forte voce: «Viva l'Italia e morte ai traditori; gli italiani non si arrendono, ma si battono sino all'ultimo sangue» «bravo Giacomo» rispondevano i popolani «viva la Repubblica, viva l'Italia, viva Carlo Alberto, e morte ai traditori». Lo entusiasmo del popolo era straordinario e chi avesse parlato di resa correva rischio di buscarsi un colpo di coltello o d'archibugio.

Il giorno 20 le artiglieri austriache, appostate in semicerchio da porta Pracchiuso a Porta Poscolle, aprirono il fuoco, avendo stabilito il nemico di battere in breccia porta Aquileia, Cussignacco e Grazzano. In quella giornata tirarono lentamente vari razzi, poche granate, e qualche palla di cannone, venne a colpire la nostra città.

Al Grovich in quella giornata fu ordinato dal suo comandante uscire dalla porta Grazano onde fare una ricognizione per sapere dove si fossero appostati i racchettieri austriaci ed egli, prontamente obbedendo ebbe a scalare la barricata armato di un solo arcribugio. Con coraggio non comune, fra un pioppo e l'altro del rojale, entrò in un campo, si avvicinò alla chiesa campestre della Pietà, quando, trovato un uomo disteso colpito da una palla alla testa, ritornò indietro annunciando al comandante essere gli austriaci appostati dietro la detta Chiesetta.

**AD OSOPPO E A VENEZIA**

Caduta Udine il 22 aprile il nostro Grovich si univa alla colonna Vatri riparando ad Osoppo che capitolò il 12 ottobre. Il 14 egli sortiva dal forte e si recava a Venezia che ancora resisteva arruolandosi nell'artiglieria Bertacchi col grado di caporale di artiglieria. Egli fece parte a quel memorabile combattimento di Marghera che fu tra le più belle pagini della resistenza di Venezia.

**LA FUCILAZIONE**

Il 28 agosto 1848 Venezia si arrendeva al nemico dopo una lunga ed eroica resistenza, e le milizie Venete uscivano dalla Città secondo che erano ordinate. Il nostro Grovich arrivava in Udine il 9 settembre. Entrato in città fu subito pedinato da un traditore, kapo delle guardie d'ordine pubblico. Passò per piazza Contarena dicendo che «la lotta non era ancora finita» e proseguì, ma vedendo al Corpo di guardia la bandiera austriaca spiegata, si fermò e distese il pugno in atto di minaccia. Si recò poi fino nell'osteria dell'Aquila Nera sita in via Gemona e condotta da certo Zampieri. Di carattere espansivo, il Grovich cominciò a narrare dei fatti d'armi sostenuti a Venezia e visitando il suo zaino per cercare un oggetto, mostrò agli astanti alcune cartuccie, dicendo che «saranno buone per un'altra volta».

Il traditore aveva mandato là uno spione. Momenti dopo venne arrestato, processato e alle ore 8 antimeridiane del giorno 11 fucilato sul piazzale del nostro Castello al di là della cisterna verso il nord e seppellito nell'antico cimitero, come fu indicato da persona obbligata ad assistere alla fucilazione ed alla tumulazione.

L'intrepidezza che dimostrò quando seppe dell'assassinio che si voleva consumare su di lui, e al momento della fucilazione, meravigliò assai gli stessi ufficiali austriaci.

Il Grovich subì la morte coraggiosamente colla divisa di caporale di artiglieria della veneta armata dopo aver servito la sua Patria e ricevuto più volte nei fatti d'armi il battesimo di fuoco.

**LA ESUMAZIONE DELLA SALMA**

Liberato il Veneto dall'Austria, nel 1867, il partito democratico e i Veterani pensarono di esumare le ossa di Giacomo Grovich e di trasportarle nel nostro monumentale Cimitero di S. Vito. A tal uopo si formò nel maggio del 1868, una Commissione composta dai signori: Teodorico Vatri, Giovanni Pontotti, Carlo Facci, Antonio Picco, Domenico Bonetti e Giuseppe Marzuttini, alla quale si unì una Rappresentanza della Società Operaia, per provvedere alle onoranze stesse.

Fatta domanda alle Autorità Governative e Municipali per il trasporto delle ceneri, venne subito data concessione e si stabilì per la solennità il giorno 7 maggio 1868.

La mattina del 17 fu una delle più belle di primavera. Gli udinesi accorsero numerosi e commossi ai postumi onori resi al popolano difensore di Udine, Osoppo e di Venezia. A piè della riva, che conduce al Castello, stava un carro funebre co' cavalli bardati a lutto. Dietro al carro veniva la Società dei Veterani 1848-49 presieduto, allora, dai signori: L. Pecoraro, M. Passamonti, G. Menazzi e dott. A. de Sabbata. Era seguita dalla Società Democratica coi rappresentanti: G. B. Cella, dott. A. Berghinz, A. A. Rossi, F. Rizzani, A. Antonini, G. Muratti, F. Tolazzi, V. Janchi ed altri, col gonfalone sociale avente alla sommità la Lupa romana con il motto «O Roma o morte». Venivano poi le Autorità cittadine, e, dietro a queste, la Società fra gli operai col gonfalone e coi rappresentanti: A. Fasser, G. B. de Poli, L. Conti, A. Dugoni, G. Janchi, L. Zuliani ed altri. Parecchie altre Associazioni accompagnavano il corteo preceduto, attorniato e seguito da numerosi cittadini d'ogni età e condizione.

Quando in vista di piazza Vittorio Emanuele comparve la salma del martire portata da quattro Veterani preceduti da Teodorico Vatri, tutti gli astanti si scopersero il capo in segno di rispetto. Il feretro, che era stato levato dalla chiesa di S. Maria di Castello, venne collocato sul carro funebre; indi, in bell'ordine, si proseguì la marcia fino al nostro Cimitero, dove si resero gli onori militari con molteplici salve di mortaletti.

Sulla fossa pronunziarono discorsi lo avv. Arturo Berghinz, il dott. Teodorico Vatri, il dott. Giuseppe Marzuttini e il prof. Pietro Bonini.

* * *

Questa la luminosa figura del martire popolano Giacomo Grovich che fu uno dei più grandi e puri patrioti friulani.

# Importante Assemblea Straordinaria della Cooperativa Carnica

## La nomina del Consiglio

*Ci scrivono da Tolmezzo:*

Ieri mattina nel Teatro De Marchi convennero da tutti i Comuni della Carnia e financo da Sappada circa 500 soci della Cooperativa Carnica riuniti in assemblea straordinaria per l'approvazione del bilancio 1929 e la nomina delle cariche sociali.

Il cav. Della Maestra commissario governativo ha dichiarato aperta la seduta e ha proposta alla carica di presidente dell'assemblea il cav. uff. ing. Faleschini fiduciario provinciale dell'Ente delle Cooperative.

Il cav. ing. Faleschini ha portato il saluto cordiale dell'Ente nazionale della Cooperazione ed ha dato la parola al console cav. Liuzzi.

Il console cav. Liuzzi ha letto un vibrante messaggio del Segretario federale conte de Puppi ai Cooperatori carnici, messaggio nel quale si compiace per l'opera tenace svolta dalla cooperazione in Carnia e assicura l'interessamento e l'appoggio del Partito per il raggiungimento delle finalità cooperativistiche auspicate dai Carnici.

Il console cav. Liuzzi quale commissario del Fascio di Tolmezzo, al felice e vibrante messaggio del Segretario federale, ha aggiunto il saluto dei fascisti Carnici ai cooperatori convenuti in questa importante assemblea, certo che d'ora innanzi la Cooperazione si svilupperà anche con l'aiuto e l'appoggio del Partito.

**LA RELAZIONE**

Il cav. Della Maestra ha letta una lunga e dettagliata relazione, nella quale fa la storia della Cooperativa Carnica ed illustra nei suoi particolari il bilancio compilato al 30 settembre 1929.

Il cav. Della Maestra chiude la sua esposizione con le seguenti parole:

*Signori soci della Cooperativa Carnica! Il sottoscritto conscio di aver scrupolosamente atteso all'adempimento del suo mandato, formula sentiti voti perchè questo giorno segni veramente la cessazione di ogni dissidio e malinteso, facendo subentrare nella Carnia quello spirito di reciproca fiducia e tolleranza che sono i fattori indispensabili per una collaborazione in tutte quelle iniziative che si prospettano di grande vantaggio per il risollevamento morale e materiale del sobrio e laborioso popolo carnico, il quale anche nelle funeste violenze della natura trova forza di resistere con mirabile rassegnazione.*

*Così si tutelano gli interessi del Paese. Così e non diversamente, si seguono le direttive del Regime e si interpreta la volontà del Duce.*

**LA RELAZIONE DEI SINDACI**

Il dott. Gino Roiatti legge quindi la relazione dei sindaci e dice:

« Il Bilancio che vi è rassegnato si prospetta a voi con le risultanze di L. 48.901,30 di utile netto, e tali risultanze sono la limpida emanazione di quella contabilità cristallina che riassume il movimento della Cooperativa.

Le voci in Bilancio vennero attentamente vagliate e constatato il criterio prudenziale seguito nella valutazione, tanto che possiamo dichiarare che la situazione patrimoniale della Cooperativa è più che solida e dà piena garanzia che continuerà nel suo operato a favore della Cooperazione di consumo Carnica.

Un avvenimento doloroso ha contrassegnato l'esercizio decorso: la perdita del signor Renzo Cristofoli, vicedirettore della Cooperativa, cui diede per lunghi anni il massimo contributo di capacità tecnica e di intelligente operosità. Alla memoria del cooperatore scomparso, ci inchiniamo riverenti.

Vi rassegnamo il mandato, col compiacimento di chi ha assolto scrupolosamente e da cooperatore il compito che avete affidato ».

Quando viene ricordata la scomparsa del vice direttore Renzo Cristofori, tutta l'assemblea scatta in piedi in segno di reverente omaggio.

**LE ELEZIONI**

Dopo di che viene messo ai voti il bilancio che è approvato ad unanimità.

Si passa quindi alla elezione delle cariche sociali.

Il cav. Faleschini riferisce che la lista che sta per proporre ha avuto l'approvazione di tutte le gerarchie politiche ed è garanzia di un tranquillo e sereno sviluppo di questa Cooperativa, alla quale la Carnia è tanto affezionata. Raccomanda vivamente di superare le antipatie personali e di votare la scheda così come viene proposta, attesochè il console cav. Liuzzi qui presente vi è garante che qualora i cooperatori daranno i loro suffragi a questa lista non solo è assicurato un domani di serenità alla vostra azienda, ma anche il personale dipendente non subirà molestia alcuna. In ogni modo i cooperatori Carnici sappiano che è l'Ente nazionale della Cooperazione che ha la responsabilità diretta della vostra tanto apprezzata Istituzione, e l'Ente a mio mezzo si rende mallevadore del raggiungimento degli scopi per cui i cooperatori Carnici si sono affratellati in questo importante organismo economico.

La votazione seguì a scheda segreta e diede il seguente risultato:

A Consiglieri: Damiani Luigi, maestro, di Lauco — Delli Zotti geom. Silvio di Tolmezzo — Minciotti dott. Francesco di Ampezzo — Pesamosca cav. uff. Giorgio di Chiusaforte — Pittini Umberto di Arta — Screm Giuseppe di Comeglians — Vattolo geom. Augusto di Tolmezzo.

A Sindaci: Bearzi dott. Giusto di Socchieve — Caritti rag. G. B. di Tolmezzo — Della Maestra rag. cav. Assuero di Udine — Fabbro geom. Oviedo di Villa Santina — Marzona Tullio, maestro, di Verzegnis.

**UN TELEGRAMMA AL DUCE**

Terminata l'importante Assemblea, venne inviato il seguente telegramma al Duce:

*S. E. Mussolini, Roma - Cooperative Carniche Consumo raggruppanti quattromilacinquecento associati oggi riuniti imponente assemblea ispirata magnifica concordia memori Grande Animatore movimento cooperativo Benito Mussolini, certi aver trovato sicura via benessere materiale elevamento sociale, esprimono Voi Duce amatissimo sentimenti profonda devozione, formulando fervido augurio che Cooperazione mercè Vostra trovi definitiva sistemazione in ordinamento corporativo.*

* * *

Vennero poi inviati deferenti telegrammi a S. E. l'on. Turati, all'on. Biagi, a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ed al Segretario federale dott. cav. uff. co. Raimondo de Puppi.

* * *

Siamo grati al Fascismo friulano che con piena soddisfazione di tutti i Carnici, ha saputo e voluto risolvere l'annosa questione che da qualche anno si dibatteva sul nostro grande Istituto Cooperativo, vanto dell'operaio carnico; chiudendo per sempre un periodo increscioso di attriti, con l'addivenire ad una pacifica e leale collaborazione per l'incremento e lo sviluppo della Cooperazione Carnica, per il bene della piccola e della grande Patria.

## Ciclista investito da un'auto

(24) Ieri sera verso le ore 21 l'operaio Filaferro Luigi di Giovanni di anni 33 da Moggio Udinese, addetto ai lavori di questa Cartiera, partiva in bicicletta per recarsi a trascorrere la festa in famiglia. Giunto nei pressi del Cimitero veniva abbagliato dai fari di un'auto che proseguiva verso Tolmezzo. Il disgraziato, urtato da un parafango posteriore della macchina veniva sbalzato sulla strada.

La macchina era pilotata dal dott. Antonelli, farmacista di Enemonzo, il quale si fermò subito prestando al ferito le prime cure e con la propria macchina lo trasportò a questo nostro Ospedale, dove è stato ricoverato. Gli vennero riscontrate la frattura della sesta costola sinistra e diverse contusioni.

## Forni di Sopra
## Una grave disgrazia sul lavoro

Certo Giovanni Mingiat di Tramonti sta ricostruendo con altri operai la malga Midiana sotto l'impresa del geom. Sante Zigotti di Socchieve. Sabato mattina, appena incominciato il lavoro, nel preparare un cuneo di legno servendosi della mannaia, si colpì alla mano sinistra riportando l'asportazione completa del dito pollice e delle due prime falangi del dito indice.

Nonostante i fortissimi dolori, il ferito, accompagnato dal compagno Guido Tonini di Luugis, scese a valle, nel nostro capoluogo, per le medicazioni necessarie, con ben tre ore di cammino. Qui ebbe le più diligenti cure dal nostro egregio sanitario, che prontamente suturò la ferita, dichiarandolo guaribile in una trentina di giorni.

## Una testimonianza sicura

Se interrogate un medico e gli chiedete un suggerimento per vincere quel senso di secchezza e di aridità che dà la sete continuamente rinnovantesi, vi sentirete rispondere: bevete poco, ma bevande non alcooliche e non dilatanti. La birra si beve molto d'estate appunto perchè è una bevanda pura, che contiene solo dal 3 al 4 per cento di puro alcool etilico, mentre è ricca di proprietà dissetanti e rinfrescanti e di sostanze preziose all'organismo. Disseta e non ingombra lo stomaco, facilita la digestione e non fa sudare, calma i nervi e assicura sonni tranquilli. La birra fu chiamata dai medici *pane liquido* perchè il suo potere nutriente è confrontabile con quello dei più usati alimenti. Tutti sanno infatti che l'energia vitale sviluppata da mezzo litro di buona birra italiana è pari a quella data da 160 gr. di pane, 385 gr. di latte, 470 gr. di mele, 52 gr. di burro, 285 gr. di patate. Ma pochi sono coloro che sanno che la birra ha in se stessa le massime qualità dissetanti, e che per dare refrigerio e conservare tutte le sue proprietà toniche e digestive, deve essere bevuta fresca, ma non gelata. Versata estremamente fredda, perde delle sue qualità aromatiche e del suo gusto. Raccomandate quindi voi stessi al cameriere: birra italiana fresca, ma non gelata. La gusterete

# Taccuino del pubblico

## Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.09 1|2 — Zurigo 371,25 — Londra 93 — Stati Uniti 19.09 — Marco germanico: 4.5610 — Scellino austriaco: 2.1005 — Obbligazioni Tre Venezie 75.90 — Consolidato 80.70.

## Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 756,90 — Pressione al mare 767,65 — Temperatura 27 — Umidità nell'aria 62 — Direzione vento: ovest debole — Nebulosità 0 — Tempo: bello — Temperatura ultime 24 ore: massima 29,8 minima 17.

## Bollettino dello Stato Civile

(del 21 e 23 agosto 1930 - VIII)

*Nati*: maschi 8 - femmine 6.

*Pubblicazioni di matrimonio*: Ernesto Fabello cameriere con Tranquilla Maria tessitrice — Carlo Rigo meccanico, Giuseppina Flaibani contadina — Antiacco Ghiani maresciallo finanza Adele Tabacchi, sarta — Bruno Basaglia, ferroviere, Laura Traverso sarta — Cirillo Piani fonditore, Anna Cognali casal. — Silvio Zoratti fornaciaio, Melania Della Vedova casal. — rag. Giovanni Zilli impiegato banca, Cyranette Bertamoni civile.

*Matrimoni*: Augusto Morandini esercente Maria Ermenegilda Fanna casal. — Lorenzo Gardel muratore, Amalia Bianchi casal. — Gino Mestroni barbiere, Derna Gennaro sarta — Filippo Belli manovale, Vanilia Lucia Della Siega commessa.

*Morti*: Maria Jesse ved. Beck fu Giuseppe a. 74 casal. — Maria Cum ved. Dal Bo fu Pietro a. 85 casal. — Trentin Giacinto fu Antonio a. 55 — Anna Bonaccioli fu Antonio a. 88 casal. — Luciano Ciussi di Pio a. 2 — Ferdinando Grupillo di Giuseppe a. 21 soldato — Maria Topatigh ved. Tamburlini fu Pietro a. 74 casal. — Decio Papa fu Luigi a. 54 pensionato — Luigia Fantini Braidotti fu Giuseppe a. 52 casal.

## Programma della Radio

**SUPERTRASMISSIONI**

*Lunedì 25 Agosto*

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico.
MILANO-TORINO-GENOVA - ore 20,45 « Iris », opera di Mascagni.
VARSAVIA — Ore 21: Concerto popolare (musiche di Weber, Verdi, Mascagni, Strauss, Schumann ecc.).

*Martedì 26 Agosto*

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
MILANO-TORINO — Ore 21,10: Concerto variato e sinfonico.
RADIO-PARIGI — Ore 20: « Madame Butterfly », opera di Puccini, con artisti dell'Opera Comique (radioconcerto).
BRUXELLES — Ore 20.45: « Lo zio Mathurin » operetta di Wepts (dallo Studio)
LIPSIA — Ore 19.40: « La vedova Grapin » operetta di Flotow.
BERLINO — Ore 20: « La principessa di Trebisonda » operetta di Offenbach.

## Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasta e fagioli - Manzo alla cacciatora - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Fettuccine alla bolognese - Arrosto di vitello con ripieno - Contorni.

Cena: Riso e cappucci - Crocchetti di vitello - Contorni.

## Oggetti rinvenuti

E' stata rinvenuta e depositata presso l'Ufficio municipale di economato, a disposizione del legittimo proprietario, una bicicletta in buon stato di conservazione marca Bagnoli.

## Gita di postelegrafonici a Cavasso

Com'è ormai d'uso anche quest'anno il Dopolavoro Postelegrafonico di Udine ha messo in programma varie gite che verranno effettuate man mano che se ne presenterà il turno.

Ieri i postelegrafonici si sono recati fuori di Udine. L'adunata è stata stabilita a Porta Gemona, e difatti alle 7 un folto gruppo di dopolavoristi prendevano il via, in bicicletta, diretti a Cavazzo.

Immediatamente la gita ha dato chiari i segni della piena sua riuscita, poichè fino dal primo momento si sprigionò fra i partecipanti una sana allegria che ha resa leggera la strada da percorrere. I ciclisti, sempre di buon umore, sono giunti alla meta attraverso un bellissimo e continuo scenario naturale. Al lago si sono subito gettati sulle barche per godere immediatamente le gioie del remare e il refrigerio dell'acqua.

La giornata è stata veramente favorevole e molti ne hanno approfittato per fare un bagno, tra la massima allegria. Piccoli episodi, piccoli scherzi eccitavano la più schietta ilarità.

Conseguenza naturale dell'aria, dell'acqua, del sole, delle fatiche terrestri ed acquatiche e del buonumore una fame da lupi, che fece prendere l'albergo d'assalto.

Pasto abbondante e discrete libagioni hanno completata l'opera e portato l'allegria al suo culmine.

Dopo aver visitato i dintorni i gitanti si sono di nuovo incolonnati e per Interneppo hanno fatto ritorno a Udine.

Generale è stata la soddisfazione per la bella gita, e tutti si sono proposti di non mancare alle future.

Questa è la migliore prova di riconoscenza verso gli organizzatori.

## Un ragazzo scomparso da Venezia

Da sabato scorso manca da casa sua a Venezia, San Lio N. 5636, il ragazzo quindicenne Francesco Volpe, chiamato Lino. Si è allontanato al mattino prima di colazione e non si è fatto più vedere nè ha dato in alcun modo notizia di sè, così che la famiglia è in angoscia per la sua assenza.

Lo scomparso, che è di statura alta per la sua età, veste camicia all'americana senza giacca, pantaloni marron lunghi e scarpe gialle. Chi potesse darne notizia al padre a Venezia, Michele Volpe, San Lio, farebbe opera buona.

## Tre fallimenti

Il Tribunale con sentenza di oggi ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giovanni Secco fu Giacomo e Italia Tomat in Secco esercente caffè in Faedis. Giudice delegato dott. Ferlan, curatore provvisorio rag. Della Maestra. Prima adunanza 19 settembre.

— Angelo Beltramini commerciante in granaglie da Trivignano. Attivo lire 155.476, passivo lire 362.047. Giudice delegato avv. Baratti, curatore provvisorio avv. Marin. Prima adunanza il 9 settembre.

— Giulio Polano fu Luigi, negoziante in terraglie in via Paolo Canciani. Attivo L. 30000, passivo L. 59.

Giudice delegato avv. Baratti curatore provvisorio avv. Carlo Allatere. Prima adunanza l'8 settembre.



# Fatti e fatterelli del giorno

## Una gravissima disgrazia a Codroipo
### Vittima del bagno annega nel Tagliamento

Il nostro corrispondente da Codroipo ci telefona in data di stamane di una gravissima disgrazia avvenuta ieri nel pomeriggio che ha addolorato tutta la cittadina. Il giovane Iginio Tonndini di anni 20, figlio del noto industriale signor Angelo, si recava con alcuni amici a fare un bagno nel Tagliamento all'altezza di Biauzzo.

Purtroppo slanciatosi in una buca molto profonda, circa tre metri, colto probabilmente da improvviso malore, lo sventurato giovane scomparve sott'acqua ed i compagni presenti non riuscirono a porgergli alcun soccorso.

Essi portarono angosciati la triste notizia in città. E solamente stamane alle 9, la salma venne, dopo lunghi scandagli, ricuperata.

## Assumesi operai...

Giorni addietro i RR. CC. di Gemona sono stati avvertiti che si aggirava per Gemona stessa, un individuo che, spacciandosi quale inviato da una Ditta di Gorizia, assumeva delle persone disoccupate, mediante il versamento di dieci o dodici lire, per dei lavori di edilizia.

I denari, diceva l'individuo, dovevano servire per presentare le domande con i relativi documenti.

I carabinieri immediatamente messisi alla ricerca di tale individuo, sono capitati a Piovega dove poco prima due persone, tali Giacomo Marchetti e Giacomo D'Aronco, erano state...... assunte.

Finalmente dopo molte ricerche i militi hanno trovato l'individuo a Stazione per la Carnia mentre stava prendendo il biglietto per Udine.

Immediatamente fermato l'individuo s'è dichiarato tale Giuseppe Mastromarino di Raffaele, di anni 31, nato a Gemona e residente a Capodistria.

Tradotto alla caserma di Gemona, i carabinieri hanno messo il Mastromarino a confronto con il Marchetti e con il D'Aronco che l'hanno riconosciuto per l'individuo che assumeva degli operai dietro versamento di una quota.

In attesa che venga chiarita la posizione del Mastromarino i carabinieri lo hanno trattenuto alle carceri e denunciato all'autorità competente, per truffa.

## Colpita da paralisi in casa di parenti

Un triste caso è avvenuto l'altro giorno a Cussignacco. Certa Orsola Fantini fu G. B. di anni 69 della Casa di Ricovero, si era recata in quella frazione per passare alcune ore in casa di parenti.

La povera vecchietta stava tranquillamente conversando quando fu colta da improvviso malore e cadde pesantemente a terra. Venne prontamente soccorsa, ma purtroppo decedeva dopo breve tempo in seguito a paralisi cardiaca.

## Furto di lenzuola

Alla caserma dei carabinieri di via Gemona si è presentato certo Giuseppe Chiarandini fu Pietro di anni 51, da S. Gottardo e dimorante in via Bariglaria, denunciando di aver patito un furto di 10 lenzuola messe nel cortile a sciorinare.

Il furto è avvenuto presumibilmente verso le quattro del mattino.

Il Chiarandini non ha sospetti su alcuno.

## Affittacamere multata

Per non aver denunciato i loro ospiti, vennero poste in contravvenzione le affittacamere: Elisa De Giorgio fu Daniele di anni 67 abitante in via Portanuova, e Maria Masieri fu Paolo di anni 73 abitante in via Gemona.

## Furto di rottami

I ladri si accontentano di tutto, pure di far.... quattrini. L'altra notte in viale Duodo, riuscivano a penetrare nella officina del signor Arturo Vendruscolo fu Pietro e vi rubarono rottami di rame e non pochi: circa un quintale per il valore complessivo di lire 500. Evidentemente avevano fuori della officina un carretto sui cui caricare la merce.

## Estrazione lotto 25 Agosto 1930

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 9 | 29 | 4 | 19 | 52 |
| BARI | 37 | 48 | 12 | 39 | 29 |
| FIRENZE | 67 | 50 | 57 | 54 | 88 |
| MILANO | 63 | 51 | 79 | 57 | 84 |
| NAPOLI | 28 | 8 | 86 | 85 | 62 |
| PALERMO | 8 | 73 | 89 | 83 | 13 |
| ROMA | 86 | 37 | 50 | 42 | 51 |
| TORINO | 54 | 73 | 45 | 37 | 22 |





## Incendio durante una processione

Ieri, a Nogaredo di Prato, grande sagra per la festa della Madonna. Nel mattino messa solenne e nel pomeriggio, dopo i vesperi, grandiosa processione per le vie del paese. Fu durante la processione che avvenne un incidente che poteva avere serie conseguenze. Causa una torcia prese fuoco la sedia su cui era posto il simulacro della Vergine. Le fiamme si appiccarono anche a questo, bruciando le guarnizioni floreali in celluloide. I fedeli si sono subito fatti sopra, riuscendo a spegnere le fiamme, così la processione ha potuto continuare il suo normale svolgimento.

[redacted]

**RINGRAZIAMENTO**

LE FAMIGLIE CAMAVITTO E LUPIERI VIVAMENTE COMMOSSE RINGRAZIANO DELLE MANIFESTAZIONI DI CORDOGLIO TRIBUTATE ALLA MEMORIA DELLA LORO INDIMENTICABILE

**Ida**

UDINE, 25 AGOSTO 1930.

[redacted]

# AVVISI ECONOMICI

**PENSIONI**

**CERCO** studenti impiegati alloggio vitto ottimo trattamento, prezzi miti. Via Aquileia N. 33 Udine.

**FITTI**

**CERCASI** villetta 7 ambienti confort moderno preferibile fuori Porta Gemona. Offerte Profumeria Longega, Udine.

**AFFITTASI** centralissimo appartamentino. Rivolgersi Via Manin 3.

**COMMERCIALI**

**CAUSA** trasloco vera occasione vendesi pianoforte marca, fonografo a mobile, 40 dischi diversi, mobili ed attrezzi. Rivolgersi via Brenari 10, Udine.

**OGGETTI** artistici preziosi usati assumo conto vendita. Cambiavalute Eliero Udine.

**VENDITA DI GRANDI PIANTE IN BOTTE e IN CASSA** - esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapiantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali - presso il SAO, Piazzale di Porta Venezia - Udine.

**ISTITUTO** Manzoni, Via Marinelli 43, Firenze. Convitto per Scuole Medie. Corsi celeri per chi voglia guadagnare l'anno. Prezzi mitissimi. Chiedere programma.

# La domenica sportiva

## Vittoria di Bottecchia nel I. circuito di Zoppola

### Boemo e Vacchiani ai posti d'onore — La «Coppa» e la «Targa» appannaggio del Club Stefanutti — Organizzazione superiore — Grande e imponente entusiasmo.

Zoppola, 24.

Il grazioso paese era oggi vestito a festa per il grande avvenimento sportivo scrupolosamente elaborato dal locale Dopolavoro ed organizzato a meraviglia dal G. S. Ottavio Bottecchia di Cordenons.

Si trattava del primo circuito ciclistico del Comune al quale hanno aderito una quarantina di corridori di quinta categoria, compresi beninteso i migliori della regione. E la folla tanto in paese e lungo il circuito, che toccando Orcenico-Ovoledo e Castions doveva percorrersi ben dieci volte, si è addensata in misura imponente a far ala ai corridori ed a incitarli.

Tra le autorità abbiamo notato il signor Giovanni Favero segretario politico del Fascio di Zoppola assieme a tutti i dirigenti del locale Dopolavoro del quale è presidente, il segretario politico del Fascio di Cordenons dott. Orlandi, il signor Valentino D'Andrea presidente del G. S. Bottecchia di Cordenons, l'ex campione ciclista Luigi Maniago e numerosi altri.

* * *

Al successo sportivo va aggiunto quello tecnico. La gara è stata oltremodo contenuta e si è risolta con la vittoria per distacco, del giovane Angelo Bottecchia il quale è stato indubbiamente il migliore.

Ai posti d'onore sono finiti Boemo, che non è apparso in grande giornata e che tuttavia ha lodevolmente figurato, ed il campione friulano Vacchiani che in qualche traguardo e nella volata finale ha sfoggiato un'accortezza ed una velocità inusitate. A ridosso di questi due sono finiti Franzolini, Specos, Marchetti ed altri quattordici uomini. Di questi, il Marchetti è stato quello che ha coraggiosamente provocato l'episodio più saliente della gara.

**LA VELOCISSIMA CORSA**

Alle 14.23 precise il signor Favero dà il «via» al numeroso e variopinto plotone che inizia la fatica ad andatura fantastica.

Dieci erano i giri da percorrere ed altrettanti erano i traguardi dei quali però nove a premio e l'ultimo valevole per la classifica definitiva. I traguardi a premio sono vinti rispettivamente da Marchetti, Vacchiani, Boemo, Feruglio (due), Vacchiani, Codutti e Bottecchia Angelo.

La gara fino all'ottavo giro, pur sostenutissima non sgrana granchè il gruppo. E' solo verso l'86.mo chilometro che avviene un colpo di scena che sarà decisivo. Marchetti, che aziona un rapporto fortissimo, opera uno strappo violento disanellando il gruppo. Alla sua ruota però si appiccicano subito i fratelli Angelo e Pietro Bottecchia il primo dei quali dopo alcuni chilometri sferra a sua volta un attacco piantando in asso Marchetti ed il fratello i quali verranno tosto ingoiati dal grosso del plotone.

Vano poi riesce l'inseguimento degli staccati. Il Bottecchia guadagna su loro, con azione composta e potente, metro su metro fino a portare il vantaggio sul traguardo finale, ove giunge fresco e sorridente, a due minuti.

**ORDINE D'ARRIVO**

1. Bottecchia Angelo del G. S. Oberdan di Milano che a coprire i 100 chilometri del percorso impiega ore 3.7' alla media oraria di chilometri 32.075.

2. Boemo Carino S. C. Basaldella a due minuti;

3. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, a quattro macchine;

4. Franzolini Umberto, S. S. Friuli a mezza macchina;

5. Specos Umberto Club Stefanutti.

Seguono in gruppo Marchetti Luigi S. S. Friuli; Endrigo Pietro G. S. Bottecchia di Cordenons; Costantini Sergio Club Stefanutti; Bortolussi Emilio G. S. Bottecchia; Bernardi Pietro Giov. Fascista di Conegliano ed altri dieci concorrenti classificati pari merito.

La coppa del Dopolavoro di Zoppola è stata assegnata al Club Stefanutti per i migliori classificati nei primi cinque arrivati. Anche la targa per il maggior numero di arrivati in tempo massimo se l'è aggiudicata il medesimo Club.

* * *

Per indisposizione del V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quintavalle, ha funzionato di commissario di corsa il signor Mario Davico presidente della S. S. Friuli del Dopolavoro Provinciale.

Da queste colonne vada un plauso particolare agli organizzatori.

## I galoppi di allenamento

### Udinese mista-Latisanese sei a due

L'Udinese, scesa ieri in formazione di ripiego a Latisana per effettuare un galoppo di allenamento contro quella giovane e animosa squadra, è riuscita largamente vittoriosa per sei a due. Le segnature della giornata sono state aperte con un goal-sorpresa della Latisanese la quale ha poi dovuto inchinarsi alla miglior classe dell'avversaria.

Ha ben arbitrato il signor Franceschinis.

L'Udinese ha preso il campo nella formazione seguente: Lodolo (Lipizer II); Bellotto e Cotterli; Magrini, Tavano e Zilli; Melchior, Vittorio, Semintendi, Rutter e Comino.

Il pubblico, numerosissimo, ha tributato calorose accoglienze ai bianco-neri.

## Sul fronte dei liberi

### Vittorie del Pozzuolo e del Ferrovieri nel Torneo Gorin

I due incontri ieri in calendario per il trofeo Gorin hanno richiamato sul campo del San Rocco folla numerosa la quale si è molto interessata alle vicende salienti delle due gare le quali, specie dal punto di vista combattivo, sono molto piaciute.

Il risorto Pozzuolo ha costretto alla resa per ben cinque a due l'anziano S. Osvaldo. Il primo tempo è finito a vantaggio del S. Osvaldo che con Colussi all'8' ed al 10' ha depositato due bei palloni nella rete avversaria. Il Pozzuolo strappava un solo punto al 2' con Della Vedova ma nella ripresa sbarrava la propria rete e carpiva altre quattro porte con Nardin al 7' Missera 10' e 27' e Zuliani al 25'.

Arbitro Jacob.

Come hanno preso il campo le squadre:

POZZUOLO: Tonello II; Duca e Tubero; Tonello I, Miani e Zuliani; Zimolo, Della Vedova, Nardini II, Missera e Bruni.

S. OSVALDO: Cozei; Paganini e Degani; Sederman, Gamboso e Rigo III; Della Ricca, Dell'Innocenti, Balbusso, Colussi e Querini.

* * *

Bene hanno vinto i Ferrovieri il confronto col minaccioso Giovinezza che ha insaccato tre goals senza trovare il corridoio di segnarne uno. I Ferrovieri hanno segnato con Biondani al 30' e Buzzi al 44' del primo tempo e ancora con Biondani al 15' della ripresa.

Arbitro Zenaroia.

Formazione delle squadre:

FERROVIERI: Marzari; Butazzi e Bizzutti I, Rigo, Prosdocimo e Conti; Steiz, Butazzi II, Buzzi, Rigo I e Biondani.

GIOVINEZZA: Codutti; Gamberini e Mattiuzzi; Visentini II, Gabai e Sgobino; Tion, Visentini I, Novello, Zampa e Lugnana.

## AMICHEVOLI

### Erranti Udinesi-Itala due a uno

Si è ieri effettuato sul campo del Paderno un incontro amichevole, volto a scopo squisitamente benefico, tra gli Erranti Udinesi e la forte compagine dell'Itala.

Alla partita, corretta e combattutissima, presenziava un pubblico numeroso ed entusiasta e la fisionomia del gioco così la si può riassumere: superiorità degli Erranti nel primo tempo, che è terminato senza che alcuna porta venisse violata, prevalenza Italina nella ripresa durante la quale Spivach segnava al 10' ed al 15 per gli Erranti e Comini al 25' per l'Itala.

Arbitro Bissattini.

Le squadre hanno preso il campo nelle formazioni seguenti:

ERRANTI UDINESI: Cassetti; Nigris e Cirol; Migliorini, Comino e Missana; Foni I, Foni II, Spivach, Barbetti e Molonutti.

ITALA: Zuliani; Chiarandini e Picco, I; Del Fabbro, Cecotti e Romanelli; Comini, Tonon, Stacco, Buzzi e Mestroni.

Ha preceduto l'incontro tra le riserve dell'Olimpia e dell'Itala terminato alla pari.

* * *

S. Caterina-Pasian di Prato 1 a 0.

Piovega di Gemona-Av. Osoppo 6 a 2.

Ferrovieri B-Cussignacco B 11 a 0.

## Notizie sportive in breve

**AUTOMOBILISMO.** — Al «Tourist Trophy» classica gara internazionale svoltasi a Belfast (Inghilterra), l'Italia ha conseguito uno schiacciante successo piazzandosi ai primi tre posti. E' difatti giunto primo Nuvolari, secondo Campari e terzo Varzi tutti su «Alfa Romeo».

**CICLOTURISMO.** — La gita cicloturistica che lo S. C. Basaldellese ha organizzato ieri ha avuto un successo dei più lieti sia per il numero concorso di partecipanti, che per l'efficace propaganda a favore del popolarissimo sport della bicicletta.

**ATLETICA.** — La riunione atletica di Cividale ha registrato i seguenti ottimi risultati: corsa piana m. 80: 1. Clapiz in 10" e un quinto; corsa piana metri 1000: 1. Ersetig in 3'; corsa ostacoli m. 75: 1. Cernetig in 13" e un quinto; salto in alto: 1. Zuliani m. 1.82; getto del peso: 1. Cirant m. 10; lancio del disco: 1. Cirant m. 32; lancio del giavellotto: 1. Zuliani m. 33. — Classifica pentathlon: 1. Suber.

**PODISMO.** — In occasione della festività di Santa Filomena, l'Associazione Sportiva di Tricesimo organizza per la seconda volta, domenica 31 corrente il giro podistico di corsa del paese, libero ai dopolavoristi ed agli affiliati alla Fidal. Vistosa è la dotazione dei premi. Iscrizioni (lire tre) al sodalizio organizzatore.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

## I brevetti di nuotatore veloce a Udine

### Cuttini ottiene il miglior tempo

Alla presenza di un buon numero di appassionati si sono ieri in mattinata svolte sul canale Ledra all'altezza degli stabilimenti Calligaris e Basevi in via Micesio, su cento metri di percorso a favore di corrente, da superare nel tempo massimo di 1 minuto e 32 secondi, le prove riservate ai dopolavoristi della provincia, per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce.

Nove concorrenti hanno tentato e superato la prova ottenendo i tempi seguenti: Cuttini Walter che compie i 100 metri in 55" (miglior tempo); Morgante Giacomo in 56"; Mazocco Ricciotti in 57" e tre quinti; Galante Giovanni e Talmassons Giovanni in 1'; Francescutti Giovanni e Bortuzzo Renzo in 1' e quattro quinti; Trasanna Ettore in 1'2"; Carrera Carlo in 1'11" e due quinti.

Ha organizzato esemplarmente il Dopolavoro Provinciale colla valida collaborazione della Società Sportiva Friuli. Da giudice d'arrivo e cronometrista ha funzionato il signor Mario Quintavalle V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli; da «starter» il signor Fiorello Guerrazzi zelante segretario della S. S. Friuli.

## Laboriosa assemblea del Moto Club Friuli

### Campionato friulano per motoleggera

Nella propria sede «Al Monte» ha tenuto assemblea il Moto Club Friuli, presenti numerosissimi soci.

Dopo passata in minuta rassegna l'attività svolta dal sodalizio, che in breve periodo di tempo è riuscito ad organizzare delle riuscitissime marce di regolarità ed affermarsi vittoriosamente coi suoi elementi in parecchi raduni e corse d'importanza, e constatato che la situazione finanziaria è soddisfacente, il Consiglio ha rassegnato le proprie dimissioni.

L'assemblea è quindi passata alla elezione del nuovo consiglio che è risultato così composto: presidente Giuseppe Querincic; vice presidente geom. Dorigo; segretario sig. Attilio Rova; cassiere rag. Zorzi; consiglieri: Ruggero Buffoli, Francesco Duretto, Camavitto, Mario Calligaris, Arnaldo Mercuri e Aldo Zuliani.

Prima che l'assemblea chiudesse i lavori venne stabilito che il 21 settembre p. v. abbia ad effettuarsi il III Circuito di Tarcento (35 giri pari a chilometri 180) valevole per il campionato friulano delle motoleggere. E' stata pure ventilata l'idea di organizzare nello stesso mese di settembre una marcia turistica di propaganda nel Tarvisiano.

## I grandi incontri atletici Tre Venezie-Austria

Molto probabilmente, mercè l'interessamento del Comitato Provinciale della Fidal e particolarmente dell'Ufficio Sportivo Provinciale Fascista, nei giorni 20 e 21 settembre p. v. avrà svolgimento al campo polisportivo Moretti un incontro internazionale di atletica leggera tra una squadra rappresentativa delle Tre Venezie rinforzata da altri elementi di valore extra regionali e la rappresentativa dell'Austria.

**NUOTO.** — Presenti S. E. il Ministro Giuliano e le LL. EE. Arpinati e Ricci, a Bologna hanno avuto luogo le finali dei campionati italiani per avanguardisti. La staffetta è stata vinta dalla «Bologna Sportiva» ed i 50 metri stile libero dal genovese Cappellini.

## CICLISMO

### I Circuito Corno di Rosazzo

(31 agosto - V. categoria)

Indetto dal dopolavoro di Corno di Rosazzo ed organizzato dalla solerte Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale, domenica prossima 31 corrente avrà svolgimento il primo circuito di Corno di Rosazzo.

La gara è libera ai federati di quinta categoria e si svolgerà sul percorso:

Corno di Rosazzo, Spessa, Ipplis, Manzano e Corno di Rosazzo da ripetersi tre volte per complessivi chilometri 45.

Iscrizioni (lire tre) al signor Celeste Dalmassons fino a mezz'ora prima della partenza fissata per le ore 13,30.

## Il buon esito dell'eliminatoria friulana del Gran Premio dei Giovani

### Le più belle vittorie a Craighero, Tabacchi, Marchi, Piani e Suber

Con una temperatura insopportabile, si è ieri effettuata, presente discreto pubblico, al campo polisportivo Moretti — organizzata dal Comitato Provinciale della Fidal colla preziosa collaborazione dell'Ufficio Sportivo Provinciale Fascista — l'eliminatoria atletica provinciale dei Giovani.

Avevano risposto all'appello una cinquantina di concorrenti dei sodalizi sportivi e dopolavoristici di Udine, Pordenone, Villa Santina, San Vito, Cividale, Codroipo ed Aiello.

Diremo senz'altro che i risultati non hanno in tutto corrisposto all'attesa. Il migliore di essi è stato ottenuto nei 250 metri piani che Craighero ha coperto in 30" e un quinto. Il medesimo negli 80 metri piani in batteria, ha eguagliato il record italiano dei giovani. Sui 250 metri con ostacoli il tempo di Suber però deve ritenersi discreto.

Buona pure la prova del salto con l'asta nel quale l'udinese Boscutti ha raggiunto i tre metri. Nel salto in alto Tabacchi, che abitualmente tocca i metri 1.65 è rimasto sul metro e cinquantacinque.

Ecco peraltro i

**RISULTATI TECNICI**

Corsa piana m. 80 - I batteria: 1. Craighero in 9"; 2. Buttazzoni; 3. Canciani; 4. Fabbri; 5. Franco — II batteria: 1. Piani in 9" e tre quinti 2. Cian; 3. Clapiz; 4. Armanni. — III batteria: 1. Scaramelli in 10"; 2. Francovich; 3. De Pascal; 4. Duchelle. — Finale: 1. Craighero Leo U. S. Carnia in 9" e due quinti; 2. Scaramelli Franco U. S. Pordenonese; 3. Buttazzoni Mario A. S. Udinese; 4. Piani; 5. Francovigh; 6. Cian.

Corsa piana m. 250: 1. Craighero Leo in 30" e un quinto; 2. Buttazzoni Mario; 3. Francovigh A. S. U.; 4. Pighin Sante S. Vito; 5. Pittoni Sergio idem.

Corsa piana m. 1000: 1. Tomat Nello U. S. Carnia in 2'59" e un quinto; 2. Michelutti Giuseppe A. S. U.; 3. Duchelle Vittorio di Codroipo; 4. Missio Marcello di San Vito; 5. Blasoni.

Corsa piana m. 3000: 1. Tomat Nello in 10'50" e un quinto; 2. Blasoni Aldegondo A. S. U. 3. Pasquali Giacomo idem; 4. Scalon Giuseppe San Vito; 5. Miloc Francesco Pop. Aiello.

Corsa ostacoli m. 75 - I batteria: 1. Bordini in 12" e due quinti; 2. Cernetig; 3. Bortolassi — II batteria: 1. Tabacchi in 10" e tre quinti; 2. De Pascal; 3. Scaramelli. — Finale: 1. Tabacchi Mario A. S. Udinese in 10" e quattro quinti; 2. Bordini Giuseppe U. S. Pordenonese; 3. Cernetig Aldo Dop. Cividale; 4. De Pascal Carlo A. S. U.; 5. Scaramelli Franco U. S. Pordenone.

Corsa ostacoli m. 250: 1. Suber Lorenzo Dop. Cividale in 39"; 2. Bellina Aldo A. S. U.; 3. Bortolassi Elmiro U. S. Pordenone; 4. Franco Valentino Dop. Aiello.

Staffetta 4 per 80: 1. A. S. Udinese (squadra A) composta da Bellina, Francovigh, Piani e Tabacchi) in 39" e quattro quinti; 2. G. S. C. V. di Pordenone; 3. a pari merito Cividale e S. Vito.

Lancio del disco: 1. Piani Alfredo A. S. U. m. 33,40; 2. Tabacchi Mario id. 29,56; 3. Pagnussin Ernesto, Pordenone 26.59; 4. Bellina Aldo A. S. U. 23,41; 5. Cirant Giovanni Dop. Cividale 23.35; 5. Subert Lorenzo id. 20.75.

Lancio del giavellotto: 1. Piani Alfredo m. 41.45; 2. Tabacchi Mario 40.20; 3. Angeli Vittorio, Pordenone, 39.20; 4. De Pascal Carlo A S. U. 35.67; 5. Zuliani Vanni Dop Cividale 34.52; 6. Tonini Angelo U. S. Carnia 34.51.

Getto della palla di ferro: 1. Piani Alfredo m. 12.82; 2. Barigello Giuseppe U. S. Carnia 11.39; 3. Tabacchi Mario 11,27; 4. De Pascal Carlo 10.80; 5. Bellina Aldo 10.65; 6. Armani 8.87.

Salto in alto: 1 Tabacchi Mario metri 1.55; 2. Canciani Giuseppe A. S. U. 1.50; 3. Loria Plinio idem 1.50; 4. Migliorini Renato id. 1.47 e mezzo; 5. Tonini Angelo U. S. Carnia 1.45.

Salto in lungo: 1. Marchi Romolo di Pordenone m. 5.50; 2. Angeli Vittorio idem 5.44; 3. Pillinini Giovanni U. S. Carnia 5.42; 4. Francesconi Antonio Dop. San Vito 5.10; 5. Barigello 5.05; 6. Armani 4.90.

Salto con l'asta: 1 Boscutti Gio Batta A. S. U. m. 3; 2. Marchi Romolo 2.70; 3. Bortolazzi Elmiro 2.50.

Classifica pentathlon: 1. Tabacchi Mario A. S. U.; 2. Suber Lorenzo Dop. Cividale; 3. Armani Arnaldo A. S. Udinese.

* * *

La Giuria, che ha funzionato a dovere, era così composta: Presidente Ugo Degani ispettore sportivo federale; Giuseppe Grinovero presidente del Comitato Provinciale della Fidal; Gaetano Poletto presidente del G. S. C. V. di Pordenone; Faolini del Dopolavoro di Cividale.

## VAGABONDAGGI ESTIVI

# Nella patria di Tiziano

Percorrendo un'ampia strada dalle curve fatte a pista e con panorami continuati che mutano ininterrottamente ogni po' che ci si sposti, raggiungiamo Domegge a 775 metri sul mare. Domegge fu distrutta nell'incendio del 1872 e poi ricostruito. Rimase in piedi la chiesa parrocchiale, forse anche perchè è un po' come appartata dal villaggio. E' forse l'unica chiesa di questi luoghi (se se ne eccettuano quelle di Pieve) che sia meritevole di menzione. Le altre sono tutte tali che a me hanno fatto un'impressione veramente sconcertante. Vecchie chiese scrostate con certe immagini sacre orripilanti di un così cattivo gusto che non si potrebbe dare peggiore e di una povertà che rasenta la miseria. In paesi così ricchi, chiese così povere e una cosa che fa un certo senso a pensare. Il segretario comunale di un grosso paese, a cui facevo notare come appunto desse subito nell'occhio questo contrasto, mi rispose:

— Che vuole? In parte furono distrutte e ricostruite alla meglio dai nostri vecchi; e poi ci sono molte altre cose più importanti e più urgenti.

Ecco: che ci siano cose più urgenti, a volte, non neghiamo; ma più importanti, può anche non essere. Secondo i punti di vista. Sta il fatto che quei vecchi non posero tempo in mezzo per ricostruirle. Segno che, sia pure oscuramente, sentivano che lo spirito ha le sue esigenze, i suoi bisogni e il diritto alla sua vita. E finchè la vita non sarà materialità bruta, anche lo spirito vuole la sua parte, che non so come si faccia a dire che è la meno importante. A che servono condizioni economiche e finanziarie anche floridissime, se la vita spirituale si va spegnendo? Senza contare che per ogni sorta di attività, anche per quelle puramente economiche, lo spirito è un fattore di prim'ordine.

Nella chiesa di Domegge c'è anche un quadro di Cesare Vecellio.

Dopo breve tratto di strada, in lieve discesa si giunge a Vallesella e quindi sul pittoresco e altissimo ponte sul Molina, dove c'è una caratteristica chiesetta. Varchiamo il torrente Oten.

Giungiamo al paese di Calalzo, che è parecchio più su della Stazione, situato sopra un terrazzo morenico allo sbocco della valle d'Oten, caratteristico per le case in legno, coperte da «scandole».

Qui troviamo un monumento ai caduti dello scultore De Lotto e nella chiesa parrocchiale ci sono quattro portelle dipinte da Orazio Vecellio.

Anche a Calalzo come in molti altri paesi del Cadore, primeggia l'industria del legname, di cui si vedono grandi depositi e numerose segherie.

Proseguendo e rivolgendosi a guardare all'indietro, si ha la magnifica vista delle Marmarole e del Tesdaio che sembra sbarrare la valle. Dietro un colle giungiamo in vista di Pieve di Cadore, che però raggiungeremo soltanto dopo una salita piuttosto ripida.

Pieve di Cadore offre subito l'aspetto di una ridente cittadina situata in una insellatura tra il col di Contras e i monti Castello e Ricco, e domina la confluenza della Val Calda con il Piave. Storicamente è il centro più importante del Cadore; e di origine almeno romana. Fin dal 1300 vi era una scuola di lettere italiane, probabilmente di grammatica e di retorica. Qui nacque Tiziano nel 1477 e vi si addita ancora la casa, che però è restaurata e adattata in tempi posteriori. Il gaio borgo di Pieve non gode però questa gloria senza qualche contrasto, e così neppure la casa. Infatti anche Cortina si vanta di aver dato i natali al grande pittore e si mostra anche un'altra casa che si vuole sia stata di Tiziano. E a proposito delle pretese di Cortina, i tedeschi si arrogavano il diritto di rivendicare a sè la gloria di aver dato la patria al Vecellio. E voi ricorderete certamente che vi fu un tempo in cui anche molti dotti, anzi i dotti germanici quasi tutti, pretendevano che anche Dante fosse tedesco e un precursore di Lutero. Cose che oggi fanno sorridere, ma che allora produssero una grande impressione ed un gran chiasso.

Non bisogna però confondere la casa di Tiziano Pittore con quella di Tiziano Vecellio, l'oratore, detto appunto tale per distinguerlo dal grande artista suo omonimo. Ci fu tutta una generazione di pittori: il fratello di Tiziano, Francesco, il figlio di Tiziano, Orazio; Cesare figlio di un cugino di Tiziano e che è il più valente dopo di lui, e un fratello di Cesare Fabrizio; Marco, nipote e discepolo del Tiziano, un Tizianello e non so quanti altri.

Il gonfalone della città di Pieve di Cadore è decorato di medaglia d'oro al valor militare «per la memoranda e tenace resistenza fatta nel 1848 dalle popolazioni cadorine contro soverchiante e agguerrito invarose».

Entriamo nella bella piazza Tiziano, dove campeggia la statua in bronzo del Grande, opera dello scultore Dal Zotto; quello stesso del celeberrimo monumento a Dante in Trento.

Di fronte al monumento e a destra, c'è il palazzo comunale, ricostruito nel 1525, anno dell'infausta pace di Pavia, sul medesimo posto dov'era quello costruito nel 1400 e distrutto durante la guerra detta della Lega di Cambrai, combattuta contro Venezia. Nell'interno vi sono i busti di Girolamo Costantini e di mons. prof. Nicola Talamini, fedele compagno di Pier Fortunato Calvi. Il palazzo comunale è fiancheggiato da una torre merlata, con due campane che si dicono del 1250. Sulla torre è murato un ricordo al martire Calvi, distrutto dagli austriaci nel 1918 ed ora restaurato: a destra, una lapide ricorda i Caduti di Pieve di Cadore nell'ultima guerra. Di fianco al palazzo comunale c'è l'Albergo Progresso, su la cui facciata è murata una lapide con versi del Carducci e la sua firma riprodotta da una autografa.

A pianterreno del palazzo comunale il grande caffè Tiziano, che ha una sala, a destra dell'ingresso principale, ricostruita interamente in istile del '500. Dietro il palazzo comunale, la chiesa Arcidiaconale dello Schiavi, la cui elegante facciata è del Miglioranza, recante in alto un affresco del Sommavilla rappresentante la Natività di Maria. In dieci minuti da piazza Tiziano, per un viale attraverso un bosco di larici si giunge al Roccolo di S. Alipio e a punta Carducci d'onde si gode una magnifica vista su la valle del Piave. Come pure è stupenda quella che si può ammirare dalla grande sala da pranzo del ristorante Belvedere.

FR. D'AZINO